

## BENI COMUNI

Comune di Trento (esempio da sito istituzionale)

### 1. COSA SONO I BENI COMUNI

LINK:

<http://www.comune.trento.it/Citta/Vivi-la-citta/Beni-comuni/Collaboriamo-per-la-cura-e-la-rigenerazione-di-beni-comuni>

### 2. Regolamento sulla collaborazione tra cittadini ed amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani

LINK:

<http://www.comune.trento.it/Comune/Atti-e-albo-pretorio/Regolamenti/A19-Regolamento-sulla-collaborazione-tra-cittadini-ed-amministrazione-per-la-cura-e-la-rigenerazione-dei-beni-comuni-urbani>

### 3. Proposte dei cittadini

LINK:

<http://www.comune.trento.it/Citta/Vivi-la-citta/Beni-comuni/Proposte-di-collaborazione-beni-comuni/Proposte-dei-cittadini>

### 4. Iniziative di collaborazione proposte dall'amministrazione comunale

LINK

<http://www.comune.trento.it/Citta/Vivi-la-citta/Beni-comuni/Proposte-di-collaborazione-beni-comuni/Proposte-dell-amministrazione>

## Sito del Comune di Trento

# Cosa sono i beni comuni



Sono beni comuni urbani i beni materiali, immateriali o digitali che cittadini ed amministratori ritengono importanti per il benessere individuale e collettivo.

Il Comune ha approvato il Regolamento sulla collaborazione tra cittadini ed amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani. Il Comune aderisce in questo modo a **Labsus** - Laboratorio per la sussidiarietà, condividendo la convinzione che i cittadini siano portatori di capacità e che queste capacità possano essere messe a disposizione della collettività.

Con l'approvazione del **Regolamento** il Comune offre dunque ai cittadini la possibilità di stipulare un patto di collaborazione per arrivare ad una gestione condivisa della cura e della rigenerazione della città.

In applicazione del principio di sussidiarietà, di cui all'art. 118 della Costituzione, l'Amministrazione Comunale assume il dovere

di sostenere e valorizzare l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli o associati, volta al perseguimento di finalità di interesse generale.

Soprattutto le scuole, che formano le nuove generazioni, accompagnando gli alunni e le alunne di oggi ad essere i cittadini di domani, rivestono un ruolo molto importante, ruolo riconosciuto dallo stesso regolamento che impegna il Comune a promuovere "il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado per la diffusione ed il radicamento delle pratiche di collaborazione nelle azioni di cura e rigenerazione dei beni comuni". Per le scuole, nello specifico è stato predisposto un prospetto che troverete allegato in a questa scheda.

Il patto di collaborazione definisce obiettivi, tipologia degli interventi, contenuto dell'impegno reciproco.

La collaborazione tra cittadini ed Amministrazione può prevedere interventi di cura e rigenerazione:

- di spazi pubblici
- di spazi privati ad uso pubblico
- di edifici

oppure lo sviluppo e la promozione di forme di collaborazione civica nei settori dei servizi sociali, culturali ed economici, della creatività urbana e dell'innovazione digitale.

## Allegati

### Iniziative per le scuole

**Iniziative per le scuole.pdf (79,73 kB)**



COMUNE DI TRENTO

*VUOI CONTRIBUIRE ALLA CURA DEI BENI  
COMUNI DELLA TUA CITTÀ?*

IL COMUNE È PRONTO, E VOI?  
FATE EMERGERE LE VOSTRE  
ENERGIE

LA TUA SCUOLA  
LA TUA CITTÀ  
LA TUA COMUNITÀ

Il Comune di Trento ha approvato il Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani che, nell'ambito anche di un coinvolgimento delle istituzioni scolastiche ed educative del territorio di ogni ordine, grado e tipologia, prevede che:

1. Il Comune promuova il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado per la diffusione ed il radicamento delle pratiche di collaborazione nelle azioni di cura e rigenerazione dei beni comuni.
2. Il Comune collabori con le scuole e con l'università per l'organizzazione di interventi formativi, teorici e pratici, sull'amministrazione condivisa dei beni comuni rivolti agli studenti e alle loro famiglie.
3. I patti di collaborazione con le scuole e l'Università possano prevedere che l'impegno degli studenti in azioni di cura e rigenerazione dei beni comuni venga valutato ai fini della maturazione di crediti curricolari.

L'**obiettivo** è quello di stimolare il coinvolgimento di tutti nella cura, manutenzione e abbellimento di scuole, giardini, o altri luoghi pubblici, promuovendo l'importante ruolo che hanno le giovani generazioni, cittadini di domani, portatori di senso civico e del senso di appartenenza alla propria città e alla propria comunità.

Prendersi cura della propria scuola o di un bene comune è il modo migliore per imparare a custodirlo in futuro come un proprio bene, trovando gratificazione, inoltre, nel proprio impegno e nelle proprie capacità.

L'Amministrazione comunale ritiene particolarmente positivo incoraggiare le scuole e sostenere queste iniziative, proponendo forme di collaborazione diversificate.

Allo scopo il Comune ha predisposto linee guida e strumenti semplificati per promuovere i progetti di cura e gestione dei beni comuni urbani nei settori di intervento più accessibili e percorribili, prevedendo la forma del patto di collaborazione per progetti particolari, più strutturati, corposi e impegnativi.

**"Alla mia scuola ci penso anch'io"** è una iniziativa dedicata specificatamente alle scuole. Il suo fine è la promozione della cura e dell'abbellimento degli edifici scolastici comunali, coinvolgendo gli alunni stessi, secondo i principi della cura dei beni comuni e dell'amministrazione condivisa.

La Scuola può aderire a questa proposta, compilando l'apposito modulo da inviare al Servizio gestione fabbricati che, entro 10 giorni, contatta il referente individuato dalla Scuola per valutare la fattibilità degli interventi e per concordare la modalità ed i materiali necessari per lo svolgimento dell'iniziativa.

(<http://www.comune.trento.it/Citta/Vivi-la-citta/Benicomuni/Proposte-di-collaborazione-beni-comuni/Proposte-dellamministrazione/Alla-mia-scuola-ci-penso-anch-io> ).

"Alla mia scuola ci penso anch'io" si affianca ad altre analoghe proposte già predefinite dal Comune.

- **"Adotta un'aiuola"** promuove la cura e la manutenzione di piccole aree verdi pubbliche (aiuole o fioriere)
- **"Al mio quartiere ci penso anch'io"** promuove la pulizia di specifiche aree pubbliche della città (strade, piazze, marciapiedi)

- “**Ritocchi urbani**” promuove attività di pulizia e/o abbellimento di muri di proprietà comunale o di elementi di arredo urbano.

Nel caso la Scuola intenda realizzare e presentare idee originali, più strutturate e complesse che non trovano riscontro nelle linee guida predisposte, è possibile avviare la collaborazione con l'amministrazione, presentando la propria proposta al Progetto beni comuni e semplificazione, per arrivare alla stesura e firma di un **patto di collaborazione** tra scuola e amministrazione. Il patto è lo strumento con il quale il comune e la scuola concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione dell'idea. La proposta di collaborazione può essere avanzata da studenti, professori, educatori, pedagogisti, genitori, comitati e associazioni che operano nell'ambito scolastico ed educativo. Gli ambiti di intervento sono i più vari e spaziano dalla cura di spazi urbani (strade, piazze, giardini e parchi), alla riqualificazione e all'abbellimento di edifici, all'innovazione digitale e alla promozione di servizi socio-culturali che favoriscono la collaborazione tra generazioni e l'integrazione.

## INFORMAZIONI

### UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Via Belenzani, 3

0461-884453 numero verde 800017615

### PROGETTO BENI COMUNI E SEMPLIFICAZIONE

Casa del Capitolo, Via Belenzani 18, 38100 Trento

progetto\_benicomuniesemplificazione@comune.trento.it

0461 884357

<http://www.comune.trento.it/Citta/Vivi-la-citta/Beni-comuni>

## Sito del Comune di Trento

# A19 - Regolamento sulla collaborazione tra cittadini ed amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani

di Martedì, 07 Aprile 2015

Il presente Regolamento disciplina le forme di collaborazione dei cittadini con l'Amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani

**Data di Inizio Pubblicazione** 07/04/2015

Testo

**[A19.pdf \(208,52 kB\)](#)**

Informazioni inerenti l'iter di approvazione

Il presente Regolamento è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale 18.03.2015 n. 54.

E' entrato in vigore il 07.04.2015.

## Classificazione dell'informazione

Servizio

**DIREZIONE GENERALE**

Informazioni di contatto, orario per il pubblico, competenze, personale assegnato e altre informazioni utili

Argomento

**organi istituzionali (comprese commissioni e comitati)**

Le pagine classificate con questo argomento sono elencate in

ordine cronologico. È possibile affinare la ricerca utilizzando i filtri disponibili nella colonna di destra.

Area Regolamento

## **A - Area istituzionale e di organizzazione**

Riferimenti:

### **Collaboriamo per la cura e la rigenerazione di beni comuni**



Sono beni comuni urbani i beni materiali, immateriali o digitali che cittadini ed amministratori ritengono importanti per il benessere individuale e collettivo.

### **Proposte dei cittadini**



Proposte di collaborazione presentate dai cittadini all'Amministrazione comunale

### **Proposte dell'amministrazione**



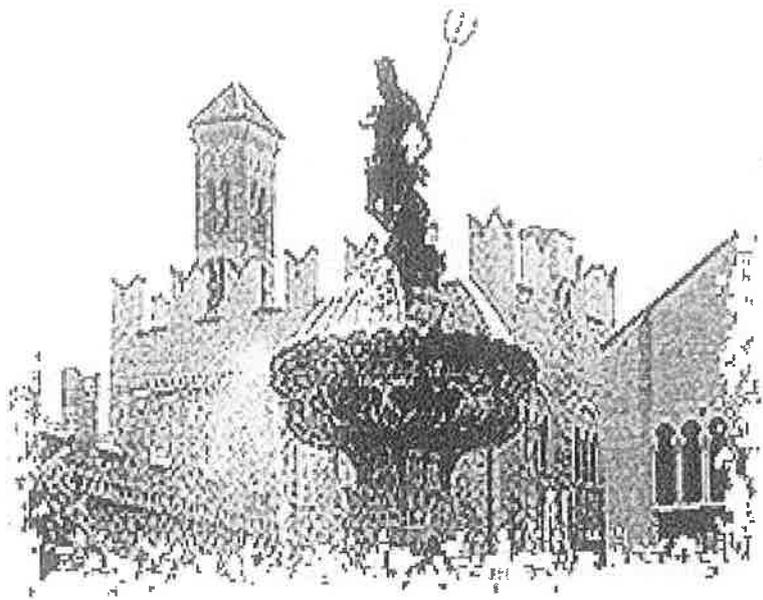
Il Comune di Trento ha adottato il Regolamento per la cura e la rigenerazione dei beni comuni e promuove l'impegno di tutti i cittadini.





COMUNE DI TRENTO

Allegato 1



**Area istituzionale e di organizzazione**

**N. A19**

**Regolamento sulla collaborazione tra cittadini ed  
amministrazione  
per la cura e la rigenerazione dei beni comuni  
urbani**

**2015**

## **Indice**

### **CAPO I - Disposizioni generali**

- Art. 1 - (Finalità, oggetto ed ambito di applicazione)
- Art. 2 - (Definizioni)
- Art. 3 - (Principi generali)
- Art. 4 - (I cittadini attivi)
- Art. 5 - (Patto di collaborazione)
- Art. 6 - (Interventi sugli spazi pubblici e sugli edifici)
- Art. 7 - (Promozione dell'innovazione sociale e dei servizi collaborativi)
- Art. 8 - (Promozione della creatività urbana)
- Art. 9 - (Innovazione digitale)

### **CAPO II - Disposizioni di carattere procedurale**

- Art. 10 - (Disposizioni generali)
- Art. 11 - (Proposte di collaborazione)

### **CAPO III - Interventi di cura e rigenerazione di spazi pubblici**

- Art. 12 - (Interventi di cura occasionale)
- Art. 13 - (Gestione condivisa di spazi pubblici)
- Art. 14 - (Gestione condivisa di spazi privati ad uso pubblico)
- Art. 15 - (Interventi di rigenerazione di spazi pubblici)

### **CAPO IV - Interventi di cura e rigenerazione di edifici**

- Art. 16 - (Individuazione degli edifici)
- Art. 17 - (Gestione condivisa di edifici)

### **CAPO V - Formazione**

- Art. 18 - (Finalità della formazione)
- Art. 19 - (Il ruolo delle scuole)

### **CAPO VI - Forme di sostegno**

- Art. 20 - (Esenzioni ed agevolazioni in materia di canoni e tributi locali)
- Art. 21 - (Accesso agli spazi comunali)
- Art. 22 - (Materiali di consumo e dispositivi di protezione individuale)
- Art. 23 - (Affiancamento nella progettazione)

- Art. 24 - (Risorse finanziarie a titolo di rimborso di costi sostenuti)
- Art. 25 - (Autofinanziamento)
- Art. 26 - (Forme di riconoscimento per le azioni realizzate)
- Art. 27 - (Agevolazioni amministrative)

#### **CAPO VII - Comunicazione, trasparenza e valutazione**

- Art. 28 - (Comunicazione collaborativa)
- Art. 29 - (Strumenti per favorire l'accessibilità delle opportunità di collaborazione)
- Art. 30 - (Rendicontazione, misurazione e valutazione delle attività di collaborazione)

#### **CAPO VIII - Responsabilità e vigilanza**

- Art. 31 - (Prevenzione dei rischi)
- Art. 32 - (Disposizioni in materia di riparto delle responsabilità)
- Art. 33 - (Tentativo di conciliazione)

#### **CAPO IX - Disposizioni finali e transitorie**

- Art. 34 - (Clausole interpretative)
- Art. 35 - (Entrata in vigore e Sperimentazione)
- Art. 36 - (Disposizioni transitorie)

## CAPO I - Disposizioni generali

### Art. 1 (Finalità, oggetto ed ambito di applicazione)

1. Il presente regolamento, in armonia con le previsioni della Costituzione e dello Statuto comunale, disciplina le forme di collaborazione dei cittadini con l'amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, dando in particolare attuazione agli art. 118, 114 comma 2 e 117 comma 6 Costituzione.
2. Le disposizioni si applicano nei casi in cui l'intervento dei cittadini per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani richieda la collaborazione o risponda alla sollecitazione dell'amministrazione comunale.
3. La collaborazione tra cittadini e amministrazione si estrinseca nell'adozione di atti amministrativi di natura non autoritativa.
4. Restano ferme e distinte dalla materia oggetto del presente regolamento le previsioni regolamentari del Comune che disciplinano l'erogazione benefici economici e strumentali in attuazione dell'art. 19 della legge provinciale 19 agosto 1992 n. 23.

### Art. 2 (Definizioni)

1. Ai fini delle presenti disposizioni si intendono per:
  - a) Beni comuni urbani: i beni materiali esistenti sull'intero territorio comunale, quelli immateriali e digitali, che i cittadini e l'Amministrazione, anche attraverso procedure partecipative e deliberative, riconoscono essere funzionali al benessere individuale e collettivo, attivandosi di conseguenza nei loro confronti ai sensi dell'art. 118 ultimo comma Costituzione, per condividere con l'amministrazione la responsabilità della loro cura o rigenerazione al fine di migliorarne la fruizione collettiva.
  - b) Comune o Amministrazione: il Comune di Trento nelle sue diverse articolazioni istituzionali e organizzative.
  - c) Cittadini attivi: tutti i soggetti, singoli, associati o comunque riuniti in formazioni sociali, anche di natura imprenditoriale o a vocazione sociale, che si attivano per la cura e rigenerazione dei beni comuni urbani ai sensi del presente regolamento.
  - d) Proposta di collaborazione: la manifestazione di interesse, formulata dai cittadini attivi, volta a proporre interventi di cura o rigenerazione dei beni comuni urbani. La proposta può essere spontanea oppure formulata in risposta ad una sollecitazione del Comune.
  - e) Patto di collaborazione: il patto attraverso il quale Comune e cittadini attivi definiscono l'ambito degli interventi di cura o rigenerazione dei beni comuni urbani.
  - f) Interventi di cura: interventi volti alla protezione, conservazione ed alla manutenzione dei beni comuni urbani per garantire e migliorare la loro fruibilità e qualità.
  - g) Gestione condivisa: interventi di cura dei beni comuni urbani svolta congiuntamente dai cittadini e dall'amministrazione con carattere di continuità e di inclusività.
  - h) Interventi di rigenerazione: interventi di recupero, trasformazione ed innovazione dei beni comuni, partecipati, tramite metodi di coprogettazione, di processi sociali, economici, tecnologici ed ambientali, ampi e integrati, che complessivamente incidono sul miglioramento della qualità della vita nella città.
  - i) Spazi pubblici: aree verdi, compresi boschi e pascoli, piazze, strade, marciapiedi e altri spazi pubblici o aperti al pubblico, di proprietà pubblica o assoggettati ad uso pubblico.

l) Rete civica: lo spazio di cittadinanza su internet per la pubblicazione di informazioni e notizie istituzionali, la fruizione di servizi on line e la partecipazione a percorsi interattivi di condivisione.

### **Art. 3 (Principi generali)**

1. La collaborazione tra cittadini e amministrazione si ispira ai seguenti valori e principi generali:

a) Fiducia reciproca: ferme restando le prerogative pubbliche in materia di vigilanza, programmazione e verifica, l'Amministrazione e i cittadini attivi improntano i loro rapporti alla fiducia reciproca e presuppongono che la rispettiva volontà di collaborazione sia orientata al perseguimento di finalità di interesse generale.

b) Pubblicità e trasparenza: l'amministrazione garantisce la massima conoscibilità delle opportunità di collaborazione, delle proposte pervenute, delle forme di sostegno assegnate, delle decisioni assunte, dei risultati ottenuti e delle valutazioni effettuate. Riconosce nella trasparenza lo strumento principale per assicurare l'imparzialità nei rapporti con i cittadini attivi e la verificabilità delle azioni svolte e dei risultati ottenuti.

c) Responsabilità: l'amministrazione valorizza la responsabilità, propria e dei cittadini, quale elemento centrale nella relazione con i cittadini, nonché quale presupposto necessario affinché la collaborazione risulti effettivamente orientata alla produzione di risultati utili e misurabili.

d) Inclusività e apertura: gli interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni devono essere organizzati in modo da consentire che in qualsiasi momento altri cittadini interessati possano aggregarsi alle attività.

e) Sostenibilità: l'amministrazione, nell'esercizio della discrezionalità nelle decisioni che assume, verifica che la collaborazione con i cittadini non ingeneri oneri superiori ai benefici e non determini conseguenze negative sugli equilibri ambientali.

f) Proporzionalità: l'amministrazione commisura alle effettive esigenze di tutela degli interessi pubblici coinvolti gli adempimenti amministrativi, le garanzie e gli standard di qualità richiesti per la proposta, l'istruttoria e lo svolgimento degli interventi di collaborazione.

g) Adeguatezza e differenziazione: le forme di collaborazione tra cittadini e amministrazione sono adeguate alle esigenze di cura e rigenerazione dei beni comuni urbani e vengono differenziate a seconda del tipo o della natura del bene comune urbano e delle persone al cui benessere esso è funzionale.

h) Informalità: l'amministrazione richiede che la relazione con i cittadini avvenga nel rispetto di specifiche formalità solo quando ciò è previsto dalla legge. Nei restanti casi assicura flessibilità e semplicità nella relazione, purché sia possibile garantire il rispetto dell'etica pubblica, così come declinata dal codice di comportamento dei dipendenti pubblici e dei principi di imparzialità, buon andamento, trasparenza e certezza.

i) Autonomia civica: l'amministrazione riconosce l'autonoma iniziativa dei cittadini e predisponde tutte le misure necessarie a garantirne l'esercizio effettivo da parte di tutti i cittadini attivi.

### **Art. 4 (I cittadini attivi)**

1. L'intervento di cura e di rigenerazione dei beni comuni urbani, inteso quale concreta manifestazione della partecipazione alla vita della comunità e strumento per il pieno

sviluppo della persona umana, è aperto a tutti, senza necessità di ulteriore titolo di legittimazione.

2. I cittadini attivi possono svolgere interventi di cura e di rigenerazione dei beni comuni come singoli o attraverso le formazioni sociali in cui esplicano la propria personalità, stabilmente organizzate o meno.

3. Nel caso in cui i cittadini si attivino attraverso formazioni sociali, le persone che sottoscrivono i patti di collaborazione di cui all'art. 5 del presente regolamento rappresentano, nei rapporti con il Comune, la formazione sociale che assume l'impegno di svolgere interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni.

4. L'efficacia dei patti di collaborazione di cui all'art. 5 del presente regolamento è condizionata alla formazione secondo metodo democratico della volontà della formazione sociale che assume l'impegno di svolgere interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni.

5. I patti di collaborazione di cui all'art. 5 del presente regolamento riconoscono e valorizzano gli interessi, anche privati, di cui sono portatori i cittadini attivi in quanto contribuiscono al perseguimento dell'interesse generale.

6. Il Comune ammette la partecipazione di singoli cittadini ad interventi di cura o rigenerazione dei beni comuni urbani quale forma di riparazione del danno nei confronti dell'ente ai fini previsti dalla legge penale o quale causa di estinzione del reato ovvero quale misura alternativa alla pena detentiva e alla pena pecuniaria, con le modalità previste dalla normativa in materia di lavoro di pubblica utilità.

7. Gli interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni urbani possono costituire progetti di servizio civile in cui il Comune può impiegare i giovani a tal fine selezionati secondo modalità concordate con i cittadini.

#### **Art. 5 (Patto di collaborazione)**

1. Il patto di collaborazione è lo strumento con cui Comune e cittadini attivi concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni.

2. Il contenuto del patto varia in relazione al grado di complessità degli interventi concordati e della durata della collaborazione. Il patto, avuto riguardo alle specifiche necessità di regolazione che la collaborazione presenta, definisce in particolare:

- a) gli obiettivi che la collaborazione persegue e le azioni di cura condivisa;
- b) la durata della collaborazione, le cause di sospensione o di conclusione anticipata della stessa;
- c) le modalità di azione, il ruolo ed i reciproci impegni dei soggetti coinvolti, i requisiti ed i limiti di intervento;
- d) le modalità di fruizione collettiva dei beni comuni urbani oggetto del patto;
- e) le conseguenze di eventuali danni occorsi a persone o cose in occasione o a causa degli interventi di cura e rigenerazione, la necessità e le caratteristiche delle coperture assicurative e l'assunzione di responsabilità secondo quanto previsto dagli artt. 31 e 32 del presente regolamento, nonché le misure utili ad eliminare o ridurre le interferenze con altre attività;
- f) le garanzie a copertura di eventuali danni arrecati al Comune in conseguenza della mancata, parziale o difforme realizzazione degli interventi concordati;
- g) le forme di sostegno messe a disposizione dal Comune, modulate in relazione al valore aggiunto che la collaborazione è potenzialmente in grado di generare;
- h) le misure di pubblicità del patto, le modalità di documentazione delle azioni realizzate, di

monitoraggio periodico dell'andamento, di rendicontazione delle risorse utilizzate e di misurazione dei risultati prodotti dalla collaborazione fra cittadini e amministrazione;

i) l'affiancamento del personale comunale nei confronti dei cittadini, la vigilanza sull'andamento della collaborazione, la gestione delle controversie che possano insorgere durante la collaborazione stessa e l'irrogazione delle sanzioni per inosservanza del presente regolamento o delle clausole del patto;

l) le cause di esclusione di singoli cittadini per inosservanza del presente regolamento o delle clausole del patto, gli assetti conseguenti alla conclusione della collaborazione, quali la titolarità delle opere realizzate, i diritti riservati agli autori delle opere dell'ingegno, la riconsegna dei beni, e ogni altro effetto rilevante;

m) le modalità per l'adeguamento e le modifiche degli interventi concordati.

3. Il patto di collaborazione può contemplare, anche in deroga all'art. 12 del Regolamento per la disciplina e la gestione delle sponsorizzazioni e degli accordi di collaborazione, atti di mecenatismo, cui dare ampio rilievo comunicativo mediante forme di pubblicità e comunicazione dell'intervento realizzato, l'uso dei diritti di immagine, l'organizzazione di eventi e ogni altra forma di comunicazione o riconoscimento che non costituisca diritti di esclusiva sul bene comune urbano.

4. Rientrano tra i patti di cui al presente articolo gli accordi di collaborazione di cui all'art. 17 del Regolamento per la disciplina e la gestione delle sponsorizzazioni e degli accordi di collaborazione (in alternativa questo potrebbe essere abrogato)

#### **Art. 6 (Interventi sugli spazi pubblici e sugli edifici)**

1. La collaborazione con i cittadini attivi può prevedere differenti livelli di intensità dell'intervento condiviso sugli spazi pubblici e sugli edifici, ed in particolare: la cura occasionale, la cura costante e continuativa, la gestione condivisa e la rigenerazione.

2. I cittadini attivi possono realizzare interventi, a carattere occasionale o continuativo, di cura o di gestione condivisa degli spazi pubblici e degli edifici periodicamente individuati dall'amministrazione o proposti dai cittadini attivi. L'intervento è finalizzato a:

- integrare o migliorare gli standard manutentivi garantiti dal Comune o migliorare la vivibilità e la qualità degli spazi;
- assicurare la fruibilità collettiva di spazi pubblici o edifici non inseriti nei programmi comunali di manutenzione.

3. Possono altresì realizzare interventi, tecnici o finanziari, di rigenerazione di spazi pubblici e di edifici.

#### **Art. 7 (Promozione dell'innovazione sociale e dei servizi collaborativi)**

1. Il Comune promuove l'innovazione sociale, attivando connessioni tra le diverse risorse presenti nella società, per creare servizi che soddisfino bisogni sociali e che nel contempo attivino legami sociali e forme inedite di collaborazione civica, anche attraverso piattaforme e ambienti digitali, con particolare riferimento alla rete civica.

2. Il Comune promuove l'innovazione sociale per la produzione di servizi collaborativi. Al fine di ottimizzare o di integrare l'offerta di servizi pubblici o di offrire risposta alla emersione di nuovi bisogni sociali, il Comune favorisce il coinvolgimento diretto dell'utente finale di un servizio nel suo processo di progettazione, infrastrutturazione ed erogazione. La produzione di servizi collaborativi viene promossa per attivare processi generativi di beni comuni materiali, immateriali e digitali.

3. Il Comune persegue gli obiettivi di cui al presente articolo anche sostenendo e promuovendo la nascita di cooperative, imprese sociali, start-up a vocazione sociale e lo sviluppo di attività e progetti a carattere economico, culturale e sociale.
4. Gli spazi e gli edifici di cui al presente regolamento rappresentano una risorsa funzionale al raggiungimento delle finalità di cui al presente articolo. Il Comune garantisce la disponibilità di tali beni anche per la realizzazione di progetti che favoriscano l'innovazione sociale o la produzione di servizi collaborativi.

#### **Art. 8 (Promozione della creatività urbana)**

1. Il Comune promuove la creatività, le arti, la formazione e la sperimentazione artistica come uno degli strumenti fondamentali per la riqualificazione delle aree urbane o dei singoli beni, per la produzione di valore per il territorio, per la coesione sociale e per lo sviluppo delle capacità.
2. Per il perseguimento di tale finalità il Comune può mettere a disposizione una quota degli spazi e degli edifici di cui al presente Regolamento allo svolgimento di attività volte alla promozione della creatività urbana e in particolare di quella giovanile.
3. Il Comune promuove la creatività urbana anche attraverso la valorizzazione temporanea di spazi e immobili di proprietà comunale in attesa di una destinazione d'uso definitiva. I suddetti beni possono essere destinati a usi temporanei valorizzandone la vocazione artistica, evitando in tal modo la creazione di vuoti urbani e luoghi di conflitto sociale.

#### **Art. 9 (Innovazione digitale)**

1. Il Comune favorisce l'innovazione digitale attraverso interventi di partecipazione all'ideazione, al disegno e alla realizzazione di servizi e applicazioni per la rete civica da parte della comunità, con particolare attenzione, in un'ottica di beni comuni digitali, all'utilizzo di dati e infrastrutture aperti ed al riuso del software sviluppato.
2. Al tal fine il Comune condivide con i soggetti che partecipano alla vita e all'evoluzione della rete civica e che mettono a disposizione dell'ambiente collaborativo competenze per la co-progettazione e realizzazione di servizi innovativi, le proprie conoscenze tecnologiche, i dati, l'infrastruttura di accesso, spazi, piattaforme e codici di sviluppo rilasciati con licenze di tipo open source.

### **CAPO II - Disposizioni di carattere procedurale**

#### **Art. 10 (Disposizioni generali)**

1. La funzione di promozione e coordinamento della collaborazione con i cittadini attivi è prevista, nell'ambito dello schema organizzativo comunale, quale funzione istituzionale dell'ente ai sensi dell'art. 118 ultimo comma Costituzione. L'organizzazione di tale funzione deve essere tale da garantire il massimo coordinamento con gli organi di indirizzo politico-amministrativo e con le Circoscrizioni quali luoghi di partecipazione dei cittadini ed il carattere trasversale del suo esercizio.
2. Al fine di semplificare la relazione con i cittadini attivi, il Comune individua, nel rispetto di

quanto previsto al precedente comma 1, la struttura deputata all'istruttoria delle proposte di collaborazione. Tale struttura provvede direttamente all'attivazione degli uffici interessati, costituendo per il proponente l'unico interlocutore nel rapporto con l'amministrazione ai fini della definizione della proposta.

3. Al fine di garantire che gli interventi dei cittadini attivi per la cura dei beni comuni avvengano in armonia con l'insieme degli interessi pubblici e privati coinvolti, le proposte di collaborazione devono ricevere il consenso del Comune.

4. In relazione agli interventi di cura e rigenerazione di cui all'art. 29 comma 1, il consenso del Comune può essere manifestato ex ante. In tali ipotesi i cittadini attivi, accettando le regole previste, possono intraprendere gli interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni urbani senza la necessità di ulteriori formalità.

5. Negli altri casi l'assenso del Comune è manifestato e disciplinato nel patto di collaborazione.

6. Il Comune può predisporre e pubblicare, con la collaborazione delle Circoscrizioni per il territorio di rispettiva competenza, l'elenco degli spazi, degli edifici o delle infrastrutture digitali che potranno formare oggetto di interventi di cura o di rigenerazione, indicando le finalità che si intendono perseguire attraverso la collaborazione con i cittadini attivi. Rimane ferma la possibilità di presentare proposte di collaborazione anche con riferimento a spazi ed edifici diversi da quelli inseriti nell'elenco.

7. Nel caso in cui vi siano più proposte di collaborazione riguardanti un medesimo bene comune, tra loro non integrabili, la scelta della proposta da sottoscrivere viene effettuata con criteri di trasparenza e procedure di tipo partecipativo.

#### **Art. 11 (Proposte di collaborazione)**

1. La gestione delle proposte di collaborazione si differenzia a seconda che:

a) la proposta di collaborazione sia formulata in risposta ad una sollecitazione dell'amministrazione;

b) la proposta rientri tra i moduli di collaborazione predefiniti di cui all'art. 29 comma 1;

c) la proposta sia presentata dai cittadini, negli ambiti previsti dal presente Regolamento.

2. Nel caso di cui alla lett. a) del comma 1 l'iter procedurale è definito dall'avviso con cui il Comune invita i cittadini attivi a presentare progetti di cura o di rigenerazione, nel rispetto di quanto disposto dal presente Regolamento.

3. Nel caso di cui alla lett. b) del comma 1 l'iter procedurale è definito dall'atto dirigenziale che identifica ambito, requisiti e condizioni del modulo collaborativo predefinito.

4. Nel caso di cui alla lett. c) del comma 1 la struttura deputata all'istruttoria della proposta di collaborazione comunica al proponente il tempo necessario alla conclusione dell'iter istruttorio in relazione alla complessità dell'intervento ed alla completezza degli elementi conoscitivi forniti. Comunica altresì l'elenco delle strutture che, in relazione al contenuto della proposta, coinvolgerà nell'istruttoria.

5. Sono disposte adeguate forme di pubblicità della proposta di collaborazione, al fine di acquisire, da parte di tutti i soggetti interessati, entro i termini indicati, osservazioni utili alla valutazione degli interessi coinvolti o a far emergere gli eventuali effetti pregiudizievoli della proposta stessa, oppure ulteriori contributi o apporti. A tal fine si ricorre in particolare alla rete civica ed eventuali altri strumenti, avuto riguardo al relativo costo.

6. La proposta di collaborazione viene sottoposta alla valutazione tecnica degli uffici e dei gestori dei servizi pubblici coinvolti. La proposta viene altresì portata a conoscenza della Circoscrizione competente per territorio, la quale potrà far pervenire le proprie valutazioni circa l'opportunità della proposta stessa.

7. La struttura predispone, sulla base delle valutazioni tecniche e di opportunità acquisite, la proposta di patto di collaborazione e la sottopone al Dirigente competente per materia per l'approvazione e successiva gestione. Il patto di collaborazione è trasmesso a tutti gli ulteriori Servizi coinvolti nella sua attuazione per le attività di competenza e per l'assunzione dei relativi atti gestionali secondo quanto indicato nel patto di collaborazione in conformità alle disponibilità formalmente espresse dai Servizi stessi nella fase istruttoria.

8. Qualora ritenga che non sussistano le condizioni tecniche o di opportunità per procedere, la struttura lo comunica al richiedente illustrandone le motivazioni e ne informa gli uffici e le istanze politiche coinvolti nell'istruttoria.

9. La proposta di collaborazione che determini modifiche sostanziali allo stato dei luoghi o alla destinazione d'uso degli spazi pubblici è sottoposta al vaglio preliminare della Giunta.

10. In caso di esito favorevole dell'istruttoria, l'iter amministrativo si conclude con la sottoscrizione del patto di collaborazione, che rientra tra le competenze gestionali del Dirigente della struttura individuata come competente in base all'oggetto della collaborazione. In caso di pluralità di strutture la proposta può essere sottoscritta e gestita dal Dirigente responsabile dell'istruttoria.

11. I patti di collaborazione sottoscritti sono pubblicati sulla rete civica al fine di favorire la diffusione delle buone pratiche e la valutazione diffusa dei risultati ottenuti.

### **CAPO III - Interventi di cura e rigenerazione di spazi pubblici**

#### **Art. 12 (Interventi di cura occasionale)**

1. La realizzazione degli interventi di cura occasionale non richiede, di norma, la sottoscrizione del patto di collaborazione ma ricade all'interno dei moduli di collaborazione predefinita di cui al successivo art. 29, comma 1.

2. Al fine di favorire la diffusione ed il radicamento delle pratiche di cura occasionale il Comune pubblicizza sulla rete civica gli interventi realizzati, evidenziando le aree di maggiore concentrazione degli stessi.

#### **Art. 13 (Gestione condivisa di spazi pubblici)**

1. Il patto di collaborazione può avere ad oggetto la gestione condivisa di uno spazio pubblico.

2. I cittadini attivi si prendono cura dello spazio, per un periodo predefinito, per realizzarvi tutti gli interventi e le attività indicate nel patto.

3. I cittadini attivi non possono realizzare attività o interventi che contrastino con la fruizione collettiva del bene.

4. Viene garantita la possibilità della gestione condivisa del medesimo bene da parte di una pluralità di cittadini attivi. Il Comune favorisce la disponibilità dei proprietari o degli esercizi commerciali ad aggregarsi in associazione, consorzio od altra forma collaborativa che rappresentino almeno il 66 per cento delle proprietà immobiliari o degli esercizi commerciali che insistono sullo spazio pubblico.

5. L'amministrazione riconosce il diritto di prelazione per la gestione delle aree riservate a verde pubblico urbano di cui all'art. 4, comma 5, legge 14 gennaio 2013, n. 10, ai

proprietari che raggiungano almeno il 66% delle proprietà riuniti in forma di associazione, consorzio od altra forma collaborativa .

#### **Art. 14 (Gestione condivisa di spazi privati ad uso pubblico)**

1. Il patto di collaborazione può avere ad oggetto la gestione condivisa di uno spazio privato ad uso pubblico.
2. I cittadini attivi si prendono cura dello spazio, per un periodo predefinito, per realizzarvi tutti gli interventi e le attività indicate nel patto.
3. I cittadini attivi non possono realizzare attività o interventi che contrastino con l'uso pubblico o con la proprietà privata del bene.
4. Viene garantita la possibilità della gestione condivisa del medesimo bene da parte di una pluralità di cittadini attivi. Il Comune favorisce la disponibilità dei proprietari o degli esercizi commerciali ad aggregarsi in associazione, consorzio, cooperativa od altra forma collaborativa, che rappresentino almeno il 66 per cento delle proprietà immobiliari o degli esercizi commerciali che insistono sullo spazio privato ad uso pubblico.

#### **Art. 15 (Interventi di rigenerazione di spazi pubblici)**

1. Il patto di collaborazione può avere ad oggetto interventi di rigenerazione degli spazi pubblici o privati ad uso pubblico, da realizzare grazie a un contributo economico, totale o prevalente, dei cittadini attivi. In tal caso il Comune valuta la proposta sotto il profilo tecnico e rilascia o acquisisce le autorizzazioni prescritte dalla normativa.
2. Le proposte di collaborazione che prefigurino interventi di rigenerazione dello spazio pubblico devono pervenire all'amministrazione corredate dalla documentazione atta a descrivere con chiarezza l'intervento che si intende realizzare. Devono in particolare essere presenti: relazione illustrativa, programma di manutenzione, tavole grafi che in scala adeguata della proposta progettuale, stima dei lavori da eseguirsi.
3. Il patto di collaborazione può prevedere che i cittadini attivi assumano in via diretta l'esecuzione degli interventi di rigenerazione.
4. Il patto di collaborazione può prevedere che l'amministrazione assuma l'esecuzione degli interventi di rigenerazione. In tal caso l'amministrazione individua gli operatori economici nel rispetto delle disposizioni in materia di attività contrattuale e dei principi di trasparenza, concorrenza e parità di trattamento.
5. Resta ferma per i lavori eseguiti mediante interventi di rigenerazione la normativa vigente in materia di requisiti e qualità degli operatori economici, esecuzione e collaudo di opere pubbliche, ove applicabile.
6. Gli interventi di rigenerazione inerenti beni culturali e paesaggistici sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 sono preventivamente sottoposti alla Soprintendenza competente in relazione alla tipologia dell'intervento, al fine di ottenere le autorizzazioni, i nulla osta o gli atti di assenso comunque denominati previsti dalla normativa vigente, al fine di garantire che gli interventi siano compatibili con il carattere artistico o storico, l'aspetto e il decoro del bene. Le procedure relative alle predette autorizzazioni sono a carico del Comune.

## CAPO IV - Interventi di cura e rigenerazione di edifici

### Art. 16 (Individuazione degli edifici)

1. La Giunta, sulla base degli indirizzi deliberati dal Consiglio comunale anche all'esito di procedure partecipative e deliberative ed in collaborazione con le Circoscrizioni, individua periodicamente nell'ambito del patrimonio immobiliare del Comune gli edifici in stato di parziale o totale disuso o deperimento che, per ubicazione, caratteristiche strutturali e destinazione funzionale, si prestano ad interventi di cura e rigenerazione da realizzarsi mediante patti di collaborazione tra cittadini e Comune.
2. La periodica ricognizione degli edifici in stato di parziale o totale disuso e delle proposte di cura e rigenerazione avanzate dai cittadini è promossa con procedure trasparenti, aperte e partecipate, in accordo con le previsioni del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e delle disposizioni vigenti in materia di digitalizzazione dell'attività amministrativa.
3. Le proposte di collaborazione per la rigenerazione di edifici in stato di parziale o totale disuso sono valutate sulla base di criteri trasparenti e non discriminatori. Il Comune, laddove necessario, promuove il coordinamento fra le proposte presentate per il medesimo edificio o per edifici diversi.
4. Il Comune può promuovere e aderire a patti di collaborazione aventi ad oggetto interventi di cura e rigenerazione di edifici in stato di totale o parziale disuso di proprietà di terzi, con il consenso di questi ultimi ovvero ai sensi dell'art. 838 Codice Civile.
5. Il Comune può destinare agli interventi di cura e rigenerazione di cui al presente capo gli edifici confiscati alla criminalità organizzata ad esso assegnati.

### Art. 17 (Gestione condivisa di edifici)

1. I patti di collaborazione aventi ad oggetto la cura e rigenerazione di immobili prevedono la gestione condivisa del bene da parte dei cittadini attivi, anche costituiti in associazione, consorzio, cooperativa od altra forma collaborativa, a titolo gratuito e con permanente vincolo di destinazione ad interventi di cura condivisa puntualmente disciplinati nei patti stessi.
2. La gestione condivisa garantisce la fruizione collettiva del bene e l'apertura a tutti i cittadini disponibili a collaborare agli interventi di cura e rigenerazione del bene o alle attività di cui al comma 1.
3. La durata della gestione condivisa non supera normalmente i nove anni. Periodi più lunghi possono eventualmente essere pattuiti in considerazione del particolare impegno finanziario richiesto per opere di recupero edilizio del bene immobile.
4. I patti di collaborazione disciplinano gli oneri di manutenzione e per le eventuali opere di recupero edilizio gravanti sui cittadini attivi. Eventuali miglioramenti o addizioni devono essere realizzate senza oneri per l'amministrazione e sono ritenuti dalla medesima.

## CAPO V - Formazione

### Art. 18 (Finalità della formazione)

1. Il Comune riconosce la formazione come strumento capace di orientare e sostenere le azioni necessarie a trasformare i bisogni che nascono dalla collaborazione tra cittadini e amministrazione, in occasioni di cambiamento.
2. La formazione è rivolta sia ai cittadini attivi, sia ai dipendenti ed agli amministratori del Comune, anche attraverso momenti congiunti.
3. L'Amministrazione mette a disposizione dei cittadini attivi le competenze dei propri dipendenti e fornitori, e favorisce l'incontro con le competenze presenti all'interno della comunità e liberamente offerte, per trasferire conoscenze e metodologie utili ad operare correttamente nella cura condivisa dei beni comuni.
4. La formazione rivolta ai cittadini attivi è finalizzata, prioritariamente, all'acquisizione delle seguenti competenze:
  - a) applicare le corrette tecniche di intervento nelle azioni di cura, pulizia e manutenzione;
  - b) acquisire conoscenze sul quadro normativo, sulla prevenzione dei rischi e sul corretto utilizzo dei dispositivi di protezione individuale;
  - c) documentare le attività svolte e rendicontare le forme di sostegno;
  - d) utilizzare consapevolmente le tecnologie e le piattaforme informatiche.
5. La formazione rivolta ai dipendenti e agli amministratori del Comune è finalizzata, prioritariamente, all'acquisizione delle seguenti competenze:
  - a) conoscere e applicare le tecniche di facilitazione, mediazione e ascolto attivo;
  - b) conoscere e utilizzare gli approcci delle metodologie per la progettazione partecipata e per creare e sviluppare comunità ;
  - c) conoscere e utilizzare gli strumenti di comunicazione collaborativi, anche digitali.

### Art. 19 (Il ruolo delle scuole)

1. Il Comune promuove il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado quale scelta strategica per la diffusione ed il radicamento delle pratiche di collaborazione nelle azioni di cura e rigenerazione dei beni comuni.
2. Il Comune collabora con le scuole e con l'Università per l'organizzazione di interventi formativi, teorici e pratici, sull'amministrazione condivisa dei beni comuni rivolti agli studenti e alle loro famiglie.
3. I patti di collaborazione con le scuole e con l'Università possono prevedere che l'impegno degli studenti in azioni di cura e rigenerazione dei beni comuni venga valutato ai fini della maturazione di crediti curriculari.

## CAPO VI - Forme di sostegno

### Art. 20 (Esenzioni ed agevolazioni in materia di canoni e tributi locali)

1. Le attività svolte nell'ambito dei patti di collaborazione di cui all'articolo 5 del presente Regolamento sono considerate di rilevante interesse pubblico agli effetti delle

agevolazioni previste dal Regolamento comunale per l'occupazione di suolo pubblico e per l'applicazione del relativo canone.

2. Non costituiscono esercizio di attività commerciale, agli effetti delle esenzioni ed agevolazioni previste dal Regolamento comunale per l'occupazione di suolo pubblico e per l'applicazione del relativo canone, le raccolte pubbliche di fondi svolte nell'ambito dei patti di collaborazione di cui all'articolo 5 del presente Regolamento, qualora ricorrano tutte le seguenti condizioni:

a) si tratti di iniziative occasionali;

b) la raccolta avvenga in concomitanza di celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione;

c) i beni ceduti per la raccolta siano di modico valore.

3. Le attività svolte nell'ambito dei patti di collaborazione di cui all'articolo 5 del presente Regolamento si considerano intese alla più piena valorizzazione della sussidiarietà orizzontale, agli effetti delle esenzioni ed agevolazioni previste, in materia di imposta municipale secondaria, dall'articolo 11, comma secondo, lettera f) del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, quando attivata.

4. Il Comune, nell'esercizio della potestà regolamentare prevista dall'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 dispone, nell'ambito delle possibilità riconosciute dalle norme e dai vincoli finanziari, esenzioni ed agevolazioni, in materia di entrate e tributi, a favore delle formazioni sociali che svolgono attività nell'ambito dei patti di collaborazione di cui all'articolo 5 del presente Regolamento o alle associazioni, consorzi, cooperative, fondazioni di vicinato o comprensorio di cui al presente Regolamento, assimilandone il trattamento a quello delle associazioni, delle fondazioni e degli altri enti che non perseguono scopi di lucro. In particolare, riconosce ai patti di cui al citato art. 5 le agevolazioni di cui all'art. 17, comma 3, del vigente Regolamento per l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità ed all'art. 38, comma 1, lettera i) del vigente Regolamento sull'Imposta Unica Comunale, relativo alla tariffa rifiuti; in questo caso, la quantificazione del beneficio è demandata al provvedimento annuale di determinazione delle tariffe e delle agevolazioni.

#### **Art. 21 (Accesso agli spazi comunali)**

1. I cittadini attivi che ne facciano richiesta possono utilizzare temporaneamente spazi comunali per riunioni o attività di autofinanziamento.

2. L'uso degli spazi di cui al precedente comma è parificato, quanto alla determinazione degli oneri previsti, alle attività istituzionali del Comune.

#### **Art. 22 (Materiali di consumo e dispositivi di protezione individuale)**

1. Il Comune fornisce direttamente o definisce tipologia e caratteristiche dei dispositivi di protezione individuale necessari per lo svolgimento delle attività e, nei limiti delle risorse disponibili, i beni strumentali ed i materiali di consumo.

2. Gli strumenti, le attrezzature ed i dispositivi vengono forniti in comodato d'uso e, salvo il normale deterioramento dovuto all'uso, devono essere restituiti in buone condizioni al termine delle attività. I cittadini attivi provvedono alla cura dei dispositivi di protezione individuale messi a disposizione e non vi apportano modifiche di propria iniziativa.

3. Il patto di collaborazione può prevedere la possibilità per il comodatario di cui al comma precedente di mettere temporaneamente i beni a disposizione di altri cittadini ed

associazioni al fine di svolgere attività analoghe.

4. Il Comune favorisce il riuso dei beni di cui al precedente comma 2.

5. Nel caso in cui i sottoscrittori del patto provvedano all'acquisto dei dispositivi di protezione individuale, materiali o strumenti individuati come necessari ai sensi del comma 1, i relativi costi rientrano tra le spese rimborsabili ai sensi del successivo articolo 24 e, se non consumabili e salvo la normale deperibilità, sono consegnati all'amministrazione al termine della collaborazione per il loro riuso.

### **Art. 23 (Affiancamento nella progettazione)**

1. Qualora la proposta di collaborazione abbia ad oggetto azioni di cura o di rigenerazione dei beni comuni urbani che il Comune ritenga di particolare interesse pubblico e le risorse che i cittadini attivi sono in grado di mobilitare appaiano adeguate, il patto di collaborazione può prevedere l'affiancamento dei dipendenti comunali ai cittadini nell'attività di progettazione necessaria alla valutazione conclusiva e alla realizzazione della proposta.

### **Art. 24 (Risorse finanziarie a titolo di rimborso di costi sostenuti)**

1. Il Comune concorre, nei limiti delle risorse disponibili, alla copertura dei costi sostenuti per lo svolgimento delle azioni di cura o di rigenerazione dei beni comuni urbani.

2. Nel definire le forme di sostegno, l'amministrazione riconosce contributi di carattere finanziario solo e nella misura in cui le necessità cui gli stessi sono preordinati non siano affrontabili con sostegni in natura.

3. Fatto salvo quanto previsto al comma 7 del presente articolo, non possono essere corrisposti, in via diretta o indiretta, compensi di qualsiasi natura ai cittadini che svolgono attività di cura condivisa dei beni comuni, a fronte delle attività prestate, che vengono svolte personalmente, spontaneamente e a titolo gratuito.

4. Il patto di collaborazione individua l'ammontare massimo del contributo comunale e le modalità di erogazione.

5. La liquidazione del contributo è subordinata alla rendicontazione delle attività svolte e dei costi sostenuti, da redigersi secondo quanto previsto dall'art. 30 del presente Regolamento. Analoga rendicontazione va predisposta anche in relazione alla quota di contributo eventualmente anticipata all'atto della sottoscrizione del patto.

6. Possono essere rimborsati i costi relativi a:

a) acquisto o noleggio di materiali strumentali, beni di consumo e dispositivi di protezione individuale necessari per lo svolgimento delle attività;

b) polizze assicurative;

c) costi relativi a servizi necessari per l'organizzazione, il coordinamento e la formazione dei cittadini.

7. In esito alle valutazioni tecniche in sede istruttoria, il patto di collaborazione può prevedere che i cittadini si avvalgano delle figure professionali necessarie per la progettazione, l'organizzazione, la promozione ed il coordinamento delle azioni di cura e di rigenerazione dei beni comuni, nonché per assicurare specifiche attività formative o di carattere specialistico. In tal caso il patto definisce requisiti e criteri di individuazione che assicurino trasparenza e parità di trattamento. Gli oneri conseguenti non possono concorrere in misura superiore al 50% alla determinazione dei costi rimborsabili.

### **Art. 25 (Autofinanziamento)**

1. Il Comune agevola le iniziative dei cittadini volte a reperire fondi per le azioni di cura o rigenerazione dei beni comuni urbani a condizione che sia garantita la massima trasparenza sulla destinazione delle risorse raccolte e sul loro puntuale utilizzo.

2. Il patto di collaborazione può prevedere:

a) la possibilità per i cittadini attivi di utilizzare, a condizioni agevolate, spazi comunali per l'organizzazione di iniziative di autofinanziamento;

b) la possibilità di veicolare l'immagine degli eventuali finanziatori coinvolti dai cittadini;

c) il supporto e l'avallo del Comune ad iniziative di raccolta diffusa di donazioni attraverso l'utilizzo delle piattaforme telematiche dedicate.

3. Al fine di incentivare l'autonoma raccolta di risorse da parte dei cittadini attivi, nel patto di collaborazione può essere previsto un meccanismo di impegno variabile delle risorse comunali per le azioni di cura o di rigenerazione dei beni comuni urbani, crescenti al crescere delle risorse reperite dai cittadini attivi.

### **Art. 26 (Forme di riconoscimento per le azioni realizzate)**

1. Il patto di collaborazione, al fine di fornire visibilità alle azioni realizzate dai cittadini attivi nell'interesse generale, può prevedere e disciplinare forme di pubblicità quali, ad esempio, l'installazione di targhe informative, menzioni speciali, spazi dedicati negli strumenti informativi.

2. La visibilità concessa non può costituire in alcun modo una forma di corrispettivo delle azioni realizzate dai cittadini attivi, rappresentando una semplice manifestazione di riconoscimento pubblico dell'impegno dimostrato e uno strumento di stimolo alla diffusione delle pratiche di cura condivisa dei beni comuni.

3. Il Comune, al fine di promuovere la diffusione della collaborazione fra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, può favorire il riconoscimento di vantaggi offerti dai privati a favore dei cittadini attivi quali agevolazioni, sconti e simili.

### **Art. 27 (Agevolazioni amministrative)**

1. Il patto di collaborazione può prevedere facilitazioni di carattere procedurale in relazione agli adempimenti che i cittadini attivi devono sostenere per l'ottenimento dei permessi, comunque denominati, strumentali alle azioni di cura o di rigenerazione dei beni comuni urbani o alle iniziative di promozione e di autofinanziamento.

2. Le facilitazioni possono consistere, in particolare, nella riduzione dei tempi dell'istruttoria, nella semplificazione della documentazione necessaria o nella individuazione di modalità innovative per lo scambio di informazioni o documentazione tra i cittadini attivi e gli uffici comunali.

## CAPO VII - Comunicazione, trasparenza e valutazione

### **Art. 28 (Comunicazione collaborativa)**

1. Il Comune, al fine di favorire il progressivo radicamento della collaborazione con i cittadini, utilizza tutti i canali di comunicazione a sua disposizione per informare sulle opportunità di partecipazione alla cura ed alla rigenerazione dei beni comuni urbani.
2. Il Comune riconosce nella rete civica il luogo naturale per instaurare e far crescere il rapporto di collaborazione con e tra i cittadini.
3. Il rapporto di collaborazione mira in particolare a:
  - a) consentire ai cittadini di migliorare le informazioni, arricchendole delle diverse esperienze a disposizione;
  - b) favorire il consolidamento di reti di relazioni fra gruppi di cittadini, per promuovere lo scambio di esperienze e di strumenti;
  - c) mappare i soggetti e le esperienze di cura e rigenerazione dei beni comuni, facilitando ai cittadini interessati l'individuazione delle situazioni per cui attivarsi.
4. Per realizzare le finalità di cui al precedente comma, il Comune rende disponibili per i cittadini, compatibilmente con le risorse disponibili:
  - a) gli strumenti e canali per comunicare e fare proposte, con particolare riferimento a quelli informatici
  - b) dati, infrastrutture/piattaforme digitali in formato aperto;
  - c) un tutoraggio nell'uso degli strumenti di comunicazione collaborativa, anche favorendo relazioni di auto aiuto fra gruppi.

### **Art. 29 (Strumenti per favorire l'accessibilità delle opportunità di collaborazione)**

1. I dirigenti, nel rispetto degli ambiti di intervento e dei principi stabiliti dal presente Regolamento, definiscono e portano a conoscenza dei cittadini le ipotesi di collaborazione tipiche, da individuarsi in ragione della loro presumibile maggior frequenza, della possibilità di predefinire con precisione presupposti, condizioni ed iter istruttorio per la loro attivazione o della necessità di prevedere strumenti facilmente attivabili nelle situazioni di emergenza.
2. Il Comune cura la redazione e la divulgazione anche per via telematica di manuali d'uso per informare i cittadini circa le possibilità di collaborazione alla cura ed alla rigenerazione dei beni comuni, le procedure da seguire, le forme di sostegno disponibili.

### **Art. 30 (Rendicontazione, misurazione e valutazione delle attività di collaborazione)**

1. La documentazione delle attività svolte e la rendicontazione delle risorse impiegate rappresentano un importante strumento di comunicazione con i cittadini. Attraverso la corretta redazione e pubblicazione di tali documenti è possibile dare visibilità, garantire trasparenza ed effettuare una valutazione dell'efficacia dei risultati prodotti dall'impegno congiunto di cittadini ed amministrazione.
2. Le modalità di svolgimento dell'attività di documentazione e di rendicontazione vengono concordate nel patto di collaborazione. Con il patto di collaborazione i soggetti attivi accettano la pubblicazione anche di dati personali, fatti salvi quelli sensibili, giudiziari od idonei a rivelare lo stato di salute.

3. La rendicontazione delle attività realizzate si attiene ai seguenti principi generali in materia:

a) chiarezza: le informazioni contenute devono avere un livello di chiarezza, comprensibilità e accessibilità adeguato ai diversi soggetti a cui la rendicontazione è destinata;

b) comparabilità: la tipologia di informazioni contenute e le modalità della loro rappresentazione devono essere tali da consentire un agevole confronto sia temporale sia di comparazione con altre realtà con caratteristiche simili e di settore;

c) periodicità: le rendicontazioni devono essere redatte alla scadenza del patto di collaborazione, parallelamente alla rendicontazione contabile in senso stretto, ferma restando la possibilità di prevedere, nel patto di collaborazione, rendicontazioni intermedie;

d) verificabilità: i processi di raccolta e di elaborazione dei dati devono essere documentati in modo tale da poter essere oggetto di esame, verifica e revisione. Gli elementi relativi alle singole aree di rendicontazione devono essere descritti in modo da fornire le informazioni quantitative e qualitative utili alla formulazione di un giudizio sull'operato svolto.

4. La rendicontazione deve contenere informazioni relative a:

a) obiettivi, indirizzi e priorità di intervento;

b) azioni e servizi resi;

c) risultati raggiunti;

d) risorse disponibili e utilizzate.

5. Nella redazione del documento finale i dati quantitativi devono essere esplicitati con l'aiuto di tabelle e grafici, accompagnati da spiegazioni che ne rendano chiara l'interpretazione.

6. Il Comune sollecita i cittadini ad utilizzare strumenti multimediali, fotografici e quant'altro possa corredare la rendicontazione rendendola di immediata lettura e agevolmente fruibile.

7. Il Comune si adopera per consentire un'efficace diffusione della rendicontazione, mettendo gli elaborati a disposizione di tutta la cittadinanza attraverso strumenti individuati coinvolgendo i cittadini, quali la pubblicazione sulla rete civica, l'organizzazione di conferenze stampa, convegni, eventi dedicati e ogni altra forma di comunicazione e diffusione dei risultati.

8. Il Comune e i cittadini si impegnano ad implementare tecniche di misurazione quantitativa delle esternalità positive e negative, dirette e indirette, materiali e immateriali, nonché degli impatti economici, sociali, culturali e ambientali prodotti dalle attività di collaborazione e pongono gli esiti della misurazione quantitativa alla base di un processo di valutazione volto a confermare, modificare o estinguere particolari aspetti o tipologie delle attività di collaborazione, nonché della valutazione di risultato dei soggetti preposti alla loro attuazione per conto dell'amministrazione.

## **CAPO VIII - Responsabilità e vigilanza**

### **Art. 31 (Prevenzione dei rischi)**

1. Ai cittadini attivi devono essere fornite, sulla base delle valutazioni effettuate, informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui operano per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani e sulle misure di prevenzione e di emergenza

adottate o da adottare.

2. I cittadini attivi sono tenuti ad utilizzare correttamente i dispositivi di protezione individuale forniti od acquistati che, sulla base della valutazione dei rischi, il Comune ritiene adeguati ed a rispettare le prescrizioni contenute nelle informazioni di cui al comma 1.

3. Con riferimento agli interventi di cura o di rigenerazione a cui partecipano operativamente più cittadini attivi, va individuato un supervisore cui spetta la responsabilità di verificare il rispetto della previsione di cui al precedente comma 2 nonché delle modalità di intervento indicate nel patto di collaborazione.

4. Il patto di collaborazione disciplina le eventuali coperture assicurative dei privati contro gli infortuni e per la responsabilità civile verso terzi connessi allo svolgimento dell'attività di cura dei beni comuni, in conformità alle previsioni di legge e, in ogni caso, secondo criteri di adeguatezza alle specifiche caratteristiche dell'attività svolta. Sono fatte salve eventuali coperture assicurative del Comune per danni a terzi ove operanti in ragione dell'oggetto della specifica collaborazione attivata.

5. Il Comune può favorire la copertura assicurativa dei cittadini attivi attraverso la stipula di convenzioni quadro con operatori del settore assicurativo che prevedano la possibilità di attivare le coperture su richiesta, a condizioni agevolate e con modalità flessibili e personalizzate.

#### **Art. 32 (Disposizioni in materia di riparto delle responsabilità)**

1. Il patto di collaborazione indica e disciplina in modo puntuale i compiti di cura e rigenerazione dei beni comuni urbani concordati tra l'amministrazione e i cittadini e le connesse responsabilità.

2. I cittadini attivi che collaborano con l'amministrazione alla cura e rigenerazione di beni comuni urbani rispondono degli eventuali danni cagionati, per colpa o dolo, a persone o cose nell'esercizio della propria attività.

3. I cittadini attivi che collaborano con l'amministrazione alla cura e rigenerazione di beni comuni urbani assumono, ai sensi dell'art. 2051 del codice civile, la qualità di custodi dei beni stessi, tenendo sollevata ed indenne l'amministrazione comunale da qualsiasi pretesa al riguardo.

#### **Art. 33 (Tentativo di conciliazione)**

1. Qualora insorgano controversie tra le parti del patto di collaborazione o tra queste ed eventuali terzi può essere esperito un tentativo di conciliazione avanti ad un Comitato composto da tre membri, di cui uno designato dai cittadini attivi, uno dall'amministrazione ed uno di comune accordo oppure, in caso di controversie riguardanti terzi soggetti, da parte di questi ultimi.

2. Il Comitato di conciliazione, entro trenta giorni dall'istanza, sottopone alle parti una proposta di conciliazione, di carattere non vincolante.

## CAPO IX - Disposizioni finali e transitorie

### Art. 34 (Clausole interpretative)

1. Allo scopo di agevolare la collaborazione tra amministrazione e cittadini, le disposizioni del presente Regolamento devono essere interpretate ed applicate nel senso più favorevole alla possibilità per i cittadini di concorrere alla cura ed alla rigenerazione dei beni comuni urbani.

2. L'applicazione delle presenti disposizioni risulta funzionale alla effettiva collaborazione con i cittadini attivi a condizione che i soggetti chiamati ad interpretarle per conto del Comune esercitino la responsabilità del proprio ufficio con spirito di servizio verso la comunità e che tale propensione venga riscontrata in sede di valutazione.

### Art. 35 (Entrata in vigore e Sperimentazione)

1. Il presente Regolamento entrerà in vigore decorsi quindici giorni dall'esecutività della delibera che lo approva. La sua operatività è differita all'adozione delle misure organizzative necessarie per dare attuazione a quanto previsto all'articolo 10.

2. Le previsioni del presente regolamento sono sottoposte ad un periodo di sperimentazione della durata di un anno.

3. Durante il periodo di sperimentazione il Comune verifica, con il coinvolgimento dei cittadini attivi, l'attuazione del presente Regolamento al fine di valutare la necessità di adottare interventi correttivi.

### Art. 36 (Disposizioni transitorie)

1. Le esperienze di collaborazione già avviate alla data di entrata in vigore del Regolamento rimangono disciplinate sulle base degli accordi od atti che le regolano .

Il presente regolamento è stato approvato con deliberazione del Consiglio comunale  
18.03.2015 n. 54

**E' entrato in vigore il 07.04.2015**

IL SEGRETARIO GENERALE  
dott. Cecilia Ambrosi

## Sito del Comune di Trento Proposte dei cittadini



Proposte di collaborazione presentate dai cittadini  
all'Amministrazione comunale

Il **Regolamento** offre la possibilità a tutti i cittadini, singoli, associati o riuniti in formazioni sociali, di attivarsi e presentare progetti di rigenerazione e cura dei beni comuni urbani.

I cittadini sottoscrivono con l'Amministrazione un patto di collaborazione con il quale le parti assumono un impegno reciproco a svolgere interventi di cura di un bene urbano nell'interesse della collettività ed in un'ottica di amministrazione condivisa.



### **Il bello ci salverà**

Gli studenti della classe 2<sup>A</sup>C del liceo G.Prati vogliono

sensibilizzare tutti i cittadini nei riguardi della zona di via S. Trinità, in particolar modo sul Palazzo delle Poste, e contribuire alla riqualificazione della zona



### **Sistemazione del lavatoio di Ravina**

Sistemazione ed abbellimento del lavatoio



### **Cura area verde via Margone a Ravina**

Pulizia e decoro della zona di via Margone a Ravina prossima all'area verde.



### **Progetto "Immagin-abili"**

La cooperativa sociale La Rete si propone per la cura e la manutenzione del Giardino delle erbe aromatiche



### **Progetto Murales "Là in fondo al mar"**

La Scuola elementare Savio realizza un murales per abbellire l'istituto scolastico.



### **Dal libro al lettore. Pensieri e proposte per una biblioteca 3.0**

Gli studenti riflettono sulle nuove opportunità offerte dal web a lettori e studiosi



### **Riqualificazione parco via San Pio X**

Riqualificazione del parco situato in via San Pio X ed attiguo al giardino della Scuola De Gaspari



### **Un tocco di colore per cambiare il volto ad un muro**

Gli alunni della Scuola primaria "Nicolodi" decoreranno il nuovo sottopassaggio ciclo-pedonale di viale Verona



### **“Fare storie in biblioteca”**

Il Tavolo Torri di Madonna Bianca si propone di collaborare con l'amministrazione comunale nell'ampliare le attività socio-culturali del punto di prestito di Madonna Bianca



### **Rigenerazione area Maso Smalz - skatepark Trento**

Proposta di recupero e restyle dello skatepark di Maso Smalz



## **Piccole piante crescono**

La Scuola Media Bronzetti - Segantini cura l'aiuola di via Vittorio Veneto e realizza un orto davanti alla loro scuola

## Sito del Comune di Trento

# Piccole piante crescono



La Scuola Media Bronzetti - Segantini cura l'aiuola di via Vittorio Veneto e realizza un orto davanti alla loro scuola

### **Dove** Scuola Media Segantini - Bronzetti

Gli alunni della Scuola Media Bronzetti - Segantini curano l'aiuola di via Vittorio Veneto e realizzano un orto davanti alla loro scuola, con il coinvolgimento dei loro genitori e degli anziani del quartiere

### Posizione GPS



Contatto telefonico

0461/934977

Tipologia

**Progetti**

Servizio

**PROGETTO BENI COMUNI E SEMPLIFICAZIONE**

Circoscrizione

**Circoscrizione n. 11 - S. Giuseppe S. Chiara**

Evento della vita

**Cittadino attivo Cittadinanza attiva**

Allegati

Patto di collaborazione

**PATTO DI COLLABORAZIONE tn3.pdf (174,76 kB)**

Proposta e progetto

**proposta e progetto.pdf (115,13 kB)**

## Proposta di collaborazione per interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni urbani

Al  
Progetto Beni comuni e semplificazione  
Ufficio relazioni con il pubblico  
Comune di Trento  
Via Mancini, 2 - 38122 Trento

Prot. 7798.7.6

dd. 04.01.15

Io (cognome e nome) Napoli Lucia

*propongo*

a nome mio personale

per conto di Scuola Secondaria di Primo Grado "Bronzetti-Segantini"

di collaborare per la cura e la rigenerazione dei beni comuni ai sensi del "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini ed amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani" approvato dal Comune di Trento con deliberazione del Consiglio comunale 18.03.2015 n. 54.

**Titolo della proposta**

PICCOLE PIANTE CRESCONO

**Descrizione idea progettuale ed obiettivi intervento**

Vedi progetto allegato

**Durata del progetto e tempi di realizzazione**

Anno scolastico 2015/16 e successivi

**Contesto territoriale in cui si intende intervenire**

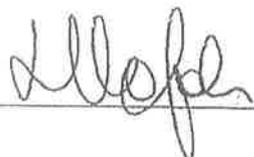
Trento: aiuola nei pressi della scuola, Via Vittorio Veneto; area verde antistante la scuola

**Forme di sostegno**

- formazione
- utilizzo spazi comunali
- fornitura dispositivi di protezione/beni strumentali/materiali di consumo
- affiancamento di personale comunale
- altro

Data: 2/11/15

Firma



# PICCOLE PIANTE CRESCONO

## Obiettivi:

- 1) Promuovere e sviluppare il senso di appartenenza ad una comunità
- 2) Proporre e sostenere il rispetto e la cura dei beni comuni e diffondere tali valori alle altre classi
- 3) Favorire attraverso il "*Fare insieme*" il coinvolgimento dei genitori
- 4) Attraverso il "*Lavoro cooperativo*" favorire l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali
- 5) Sviluppare conoscenze disciplinari relativamente a:
  - classificazione delle piante e loro riconoscimento
  - ciclo riproduttivo delle piante
  - tecniche antiche e moderne di coltivazione delle piante

## Destinatari:

- Alunni della classe 1E
- Gruppo di alunni di più classi che si avvicenderanno durante l'anno nella progettazione e realizzazione dell'orto
- Possibile attività di sensibilizzazione delle altre classi rispetto alla cura dei beni comuni; è previsto anche il coinvolgimento dei genitori degli alunni della classe 1E e/o di alcuni anziani del quartiere che dovrebbero collaborare durante alcune fasi dell'attività e nel periodo estivo per seguire sia l'orto che l'aiuola

## Ipotesi di struttura del percorso:

- 1) Incontro con la classe 1E di un referente dell'Assessorato alle Politiche Sociali, che dovrà illustrare e sviluppare gli aspetti sociali dell'iniziativa
- 2) Individuazione dell'aiuola nei pressi di Via Vittorio Veneto
- 3) Incontro della classe con esperto dell'Ufficio Parchi e Giardini che fornirà indicazioni di tipo operativo riguardo specie e stagionalità delle specie vegetali da piantare e coltivare negli spazi prescelti
- 4) Visita e semplici attività presso le serre comunali con un piccolo gruppo di alunni di varie classi
- 5) Allestimento di un orto nell'area antistante la scuola

COPIA



COMUNE DI TRENTO

UFFICIO CONTRATTI

**Contratto n. 27307 racc.  
Concluso in data 11 marzo 2016**

**Istituto Comprensivo Trento 3**  
**SCRITTURA PRIVATA DIGITALE**

patto di collaborazione per l'iniziativa PICCOLE PIANTE CRESCONO

## COMUNE DI TRENTO

### PATTO DI COLLABORAZIONE

### PICCOLE PIANTE CRESCONO

Nella sede degli uffici comunali situata in via Belenzani n. 19, in esecuzione della determinazione n. 27/40 di data 22 febbraio 2016 modificata con determinazione n. 27/51 di data 1 marzo 2016, esecutive, tra:

- il **Comune di Trento**, codice fiscale: 00355870221, rappresentato dall'ing. Claudia Patton, Dirigente del Servizio Gestione Strade e Parchi in virtù del decreto sindacale di data 29 giugno 2015 prot. n. 123302/15, ed ai sensi dell'articolo 12, comma 3 del vigente Regolamento per la disciplina dei contratti, domiciliato nella sua qualità di Dirigente del Servizio medesimo presso la sede municipale di Trento, via Belenzani n. 19, e

**Istituto Comprensivo Trento 3**, di seguito denominato "Proponente", con sede in via Vittorio Veneto 61, 38122 Trento, numero di codice fiscale 80013170222, rappresentato dalla dottoressa Patrizia Lucca, nata a Ravenna il 20 giugno 1955, che interviene e agisce nella sua qualità di Dirigente Scolastico pro tempore, domiciliata, ai fini del presente atto, presso la sede dell'Istituto medesimo

premessò

che l'art. 118 comma 4 della Costituzione, nel riconoscere il principio di sussidiarietà orizzontale, affida ai soggetti che costituiscono la Repubblica il compito di favorire l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale;

che il Comune di Trento, in accoglimento di tale principio, ha approvato apposito Regolamento con deliberazione n. 54 del 18 marzo 2015 il quale

disciplina la collaborazione tra cittadini ed amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani e l'accesso a specifiche forme di sostegno;

che l'Amministrazione ha individuato nel "Progetto Beni comuni e semplificazione" la struttura che cura, insieme ai Servizi comunali, la stesura dei Patti di Collaborazione come frutto di un lavoro di dialogo e confronto, il cui contenuto va adeguato al grado di complessità degli interventi e alla durata concordati in co-progettazione, regolando in base alle specifiche necessità i termini della stessa;

che il patto di collaborazione è lo strumento con cui Comune e cittadini attivi o loro formazioni sociali concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione degli interventi di cura e rigenerazione dei beni comuni;

che il patto di collaborazione stabilisce un rapporto di reciproca fiducia e presuppone che la rispettiva volontà di collaborazione sia orientata al perseguimento di finalità di interesse generale;

che il Servizio gestione strade e parchi – Ufficio parchi e giardini del Comune di Trento ha attivato da tempo l'iniziativa denominata "Adotta un'aiuola", aderendo alla quale cittadini o loro formazioni sociali possono prendersi cura del verde pubblico garantendo un presidio costante del bene comunale

#### CONSIDERATO

che in data 04 novembre 2015 la professoressa Lucia Napoli, per conto della Scuola secondaria di I grado "F.lli Bronzetti – G. Segantini", ha sottoposto al Comune una proposta di collaborazione denominata "Piccole piante crescono";

che la struttura Progetto beni comuni e semplificazione, in relazione all'oggetto della proposta – la quale è stata tempestivamente pubblicizzata sul sito del Comune – ha coinvolto nell'istruttoria il Servizio gestione strade e parchi per la valutazione degli elementi tecnici di fattibilità, la Circoscrizione di riferimento per valutazioni di opportunità, il Servizio cultura, turismo e politiche giovanili in merito alla richiesta di disponibilità ad organizzare un incontro formativo con gli alunni sul tema dei beni comuni e della cittadinanza attiva;

che il Servizio gestione strade e parchi ed il Servizio cultura, turismo e politiche giovanili hanno valutato positivamente la proposta con nota protocollo n. 224774 di data 24.11.2015 e nota protocollo 223571 di data 25.11.2015, rispettivamente;

che la Circoscrizione San Giuseppe – Santa Chiara non ha espresso valutazioni contrarie circa l'opportunità della proposta come da nota protocollo n. 779876 di data 24/11/2015

tutto ciò premesso e dichiarato parte integrante e sostanziale del presente atto, gli intervenuti signori

**stipulano**

### **1. OBIETTIVI E AZIONI DI CURA CONDIVISA**

Il presente Patto di Collaborazione definisce e disciplina le modalità di collaborazione tra il Comune e il proponente per la realizzazione delle attività e degli interventi concordati in fase di co-progettazione a seguito della proposta pervenuta al Comune. La fase di co-progettazione potrà essere riaperta anche in corso di realizzazione delle attività, al fine di concordare gli eventuali adeguamenti di cui sia emersa l'opportunità.

Con le attività contenute nel patto di collaborazione la Scuola si propone di:

- sviluppare il senso di appartenenza alla comunità, promuovere il rispetto e la cura dei beni comuni, tracciare un percorso di educazione alla cittadinanza attiva e alla partecipazione, diffondere buone pratiche e comportamenti virtuosi, creare reti e relazioni personali solidali;
- favorire attraverso il fare insieme il coinvolgimento dei genitori e degli alunni della scuola e/o di alcuni anziani del quartiere. Inoltre, attraverso il lavoro cooperativo favorire l'inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali;
- sviluppare conoscenze disciplinari relativamente alla classificazione delle piante e loro riconoscimento, al loro ciclo riproduttivo e alle tecniche, antiche e moderne, di coltivazione.

## **2. OGGETTO DELLA PROPOSTA**

Nello specifico il Patto riguarda:

- la realizzazione e la manutenzione dell'aiuola posta all'ingresso del giardino Lungo Fersina, comprendente tutti gli interventi di giardinaggio quali annaffio, pulizia delle piante infestanti e raccolta dei rifiuti, eventuali interventi di piantumazione con materiali e piante preventivamente concordate, che saranno fornite dal Comune;
- la realizzazione di un orto nell'area antistante la scuola, con preparazione del terreno, concimazione, messa a dimora di materiale vegetale, previo accordo con il Comune.

## **3. MODALITA' DI COLLABORAZIONE**

Le parti si impegnano a:

- operare in uno spirito di collaborazione per la migliore realizzazione delle

attività;

- conformare la propria attività ai principi di sussidiarietà, efficienza, economicità, trasparenza e sicurezza;
- ispirare le proprie relazioni ai principi di fiducia reciproca, responsabilità, sostenibilità, proporzionalità, valorizzando il pregio della partecipazione. In particolare le parti si impegnano a scambiarsi tutte le informazioni utili per il proficuo svolgimento delle attività;
- svolgere le attività di cui al presente Patto nel rispetto dei principi del Regolamento.

Il proponente si impegna a:

- non ostacolare gli interventi inerenti la sistemazione del verde a cura dell'Amministrazione, di aziende comunali o di altri enti interessati a lavori di carattere pubblico. La fruizione e l'utilizzo delle aree oggetto del Patto, esterne alla scuola, rimangono ad uso pubblico e collettivo;
- conferire i rifiuti ed i materiali di risulta negli appositi cassonetti e segnalare la presenza di rifiuti "sospetti" alla Polizia Locale al numero 0461/889111;
- in presenza di rifiuti pericolosi quali batterie, siringhe ecc. dovrà essere contattato l'Ufficio parchi e giardini al numero telefonico 0461/884528;
- segnalare tempestivamente al Comune situazioni di danneggiamento, pericolo, atti di vandalismo, guasti, malfunzionamenti o non utilizzabilità riscontrate nello svolgimento delle attività di cui ai punti precedenti;
- indossare i dispositivi di protezione individuale (guanti e altro) ritenuti necessari sulla base della congiunta valutazione dei rischi, utilizzandoli correttamente;

- qualora l'attività venga svolta all'esterno dell'istituto scolastico ed in prossimità di traffico veicolare è necessario che alunni e loro accompagnatori indossino, oltre ai guanti da lavoro, un corpetto ad alta visibilità;
- individuare un referente / supervisore cui spetta la responsabilità di verificare il corretto utilizzo dei DPI e di sovrintendere alla scrupolosa osservanza di quanto stabilito del patto.

Il Comune si impegna a:

- valutare, anche su segnalazione del proponente, la necessità di interventi straordinari di manutenzione e cura del verde, nonché gli adeguamenti necessari per rendere maggiormente efficaci le azioni previste nell'interesse generale, nei limiti delle risorse disponibili e nel rispetto delle priorità di intervento del Comune;
- promuovere, nelle forme ritenute più opportune, un'adeguata informazione alla cittadinanza sull'attività svolta dalla Scuola;
- individuare forme di riconoscimento pubblico dell'impegno e dell'attività svolta dagli alunni;
- assicurare formazione e sostegno nello svolgimento delle attività previste da parte del personale dell'Ufficio parchi e giardini;
- favorire una riflessione sul significato di bene comune e sulla complessità dell'amministrare, sulla necessità di comportamenti responsabili e rispettosi della città e dell'ambiente urbano.

#### **4. RENDICONTAZIONE, VALUTAZIONE E VIGILANZA**

Il Proponente si impegna a fornire al Comune a fine attività una relazione illustrativa degli interventi svolti.

Il Comune si impegna a promuovere, nelle forme ritenute più opportune, un'adeguata informazione alla cittadinanza sull'attività svolta dalla Scuola nell'ambito della collaborazione con il Comune e, più in generale, sui contenuti e sulle finalità del progetto.

Il Comune si riserva la facoltà di effettuare le opportune valutazioni sulla realizzazione delle attività tramite sopralluoghi specifici.

## **5. FORME DI SOSTEGNO**

Il Comune sostiene la realizzazione attraverso:

- disponibilità di un esperto dell'Ufficio parchi e giardini nella fase di realizzazione delle attività e per un intervento formativo sulle specie vegetali da piantare, sia riguardo alle caratteristiche specifiche che ai criteri di coltivazione;
- n. 3 (tre) visite guidate presso le serre comunali distribuite nel periodo primaverile 2016, in data da concordare. I ragazzi dovranno essere seguiti direttamente dal personale scolastico, anche per quanto riguarda la sicurezza. La scuola si dovrà assumere ogni forma di responsabilità in ordine alla sicurezza dei ragazzi e all'integrità delle cose presenti;
- promozione di un incontro tra gli alunni e gli operatori del Progetto politiche giovanili, nell'ottica di una formazione civica ai beni comuni;
- fornitura dei materiali di consumo per la messa a dimora (terricci, concimi, piante). Il materiale fornito dovrà essere utilizzato nelle forme e nei modi concordati con il Comune, anche con specifiche indicazioni tecnico-operative, con la dovuta cura e diligenza;
- utilizzo dei mezzi di informazione dell'amministrazione per la promozione e la pubblicizzazione dell'attività (sito internet, C.S. ecc. ecc.);

- possibilità di collocare nell'aiuola un cartello indicante il nome della Scuola e dell'iniziativa "Piccole piante crescono". Tipologia, dimensione e testo del cartello dovranno essere concordati con l'Amministrazione comunale.

## **6. DURATA, SOSPENSIONE E REVOCA**

La durata del presente Patto di collaborazione è fissata convenzionalmente al 10 novembre 2016, data di chiusura dell'anno agrario, potendo contare sul contributo di genitori ed anziani del quartiere, così come espresso dalla scuola negli obiettivi del patto.

La collaborazione potrà essere rinnovata; in tal caso andrà comunque riformulata in base ad eventuali nuove esigenze, osservazioni e obiettivi emersi.

Il Proponente è tenuto a dare immediata comunicazione di eventuali interruzioni o cessazione delle attività o delle iniziative e di ogni evento che possa incidere su quanto concordato nel presente Patto di collaborazione.

Il Comune, per ragioni di interesse generale o per l'inosservanza delle disposizioni concordate, può disporre la revoca del presente Patto.

## **7. RESPONSABILITÀ**

- Il proponente si impegna a sottoscrivere per accettazione, a rispettare le indicazioni fornite dal Comune circa le modalità operative cui attenersi, al fine di operare in condizioni di sicurezza e ad utilizzare correttamente il materiale eventualmente fornito in dotazione o concordato con il Comune compresi i dispositivi di protezione individuale ritenuti necessari.
- La professoressa Lucia Napoli, in qualità di referente della Scuola "F.lli

Bronzetti – G. Segantini" si impegna a portare a conoscenza dei soggetti coinvolti nella realizzazione delle attività previste il contenuto del presente Patto di collaborazione ed a vigilare al fine di garantire il rispetto di quanto in esso concordato.

- Le attività svolte nell'ambito del patto sono coperte dalle tutele assicurative previste per le finalità didattiche.

Letto accettato e sottoscritto con firma digitale.

Per il proponente  
La Dirigente scolastica  
prof. Patrizia Lucca

Per il Comune  
La Dirigente  
ing. Claudia Patton

Ai sensi e per gli effetti degli art. 1341 e 1342 del C.C. le parti dichiarano di approvare ed accettare specificatamente l'articolo 6. (Durata, sospensione e revoca) e per questo motivo, trattandosi di contratto formato digitalmente si provvede altresì alla sottoscrizione digitale di idoneo file consistente nell'approvazione in forma specifica della clausola ut supra.

# ALLEGATO

**CCOMUNE DI TRENTO**  
**PATTO DI COLLABORAZIONE**  
**PICCOLE PIANTE CRESCONO**

Tra:

il **COMUNE DI TRENTO** con sede in Trento, via Belenzani n. 19 codice fiscale 00355870221

e

**Istituto Comprensivo Trento 3**, con sede in via Vittorio Veneto 61, 38122 Trento, numero di codice fiscale 80013170222

Ai sensi e per gli effetti degli art. 1341 e 1342 del C.C. le parti dichiarano di approvare ed accettare specificatamente l'articolo 6. (Durata, sospensione e revoca) e per questo motivo, trattandosi di contratto formato digitalmente si provvede altresì alla sottoscrizione digitale di idoneo file consistente nell'approvazione in forma specifica della clausola ut supra.

## “Piccole piante crescono”, il primo Patto di collaborazione a Trento

Martina Capobianchi

**A partire dalle scuole, l'amministrazione condivisa del comune assume sempre più tratti di praticità, concretezza e formalità**

22 marzo 2016 | Beni comuni Scuola Sviluppo della persona

**Il comune di Trento ha sottoscritto il primo Patto di collaborazione coi suoi cittadini** (leggi il testo). Il patto ha come oggetto la proposta della **scuola media Bronzetti – Segantini** per la rigenerazione di un'area verde e la costruzione di un orto antistante la scuola stessa.



Il progetto, denominato “Piccole piante crescono”, prevede la creazione ed il mantenimento di un'aiuola all'ingresso del giardino Lungo Fersina e la realizzazione di un orto didattico per gli alunni, coinvolgendoli non solo in atti pratici, come piantare annaffiare e concimare, ma anche in iniziative volte allo sviluppo di nuove conoscenze nei piccoli collaboratori: saper riconoscere le piante, conoscerne il ciclo riproduttivo, apprendere le tecniche di coltivazione.

Un investimento per una città del futuro decorosa, ma anche un investimento nei cittadini attivi e solidali di domani: è questo quello che il primo Patto di collaborazione rappresenta per Trento. Ma il progetto è anche espressione di una volontà precisa da parte dell'amministrazione di arrivare ad una effettiva condivisione nella gestione del bene pubblico, volontà già espressa attraverso l'approvazione del Regolamento dei beni comuni nel marzo dello scorso anno.

### Trento e le nuove generazioni attive

“Piccole piante crescono” coinvolge i cittadini attivi del futuro, gli alunni delle scuole, e non è la prima iniziativa a Trento di questo tipo. Come ci spiega **Marta Sansoni, dirigente del servizio Progetto beni comuni e semplificazione**: *“la scuola rappresenta un soggetto privilegiato che merita attenzione e già da tempo l'amministrazione comunale lavora con gli istituti scolastici per promuovere la cultura della cittadinanza e l'impegno delle nuove generazioni come cittadini attivi e responsabili”*.

E molte sono, infatti, le proposte provenienti dagli istituti scolastici cittadini già avviate o al vaglio dell'amministrazione comunale: quella del **Liceo Prati**, ad esempio, che si ripropone di migliorare e riqualificare l'area circostante la scuola (via Mantova e via S. Trinità); l'iniziativa delle **Scuole elementari Nicolodi**, che hanno presentato la proposta dal titolo “Un tocco di colore per cambiare il volto ad un muro” con l'obiettivo di abbellire il nuovo sottopasso ciclopedonale nei pressi della scuola; o ancora i progetti delle **Scuole elementari De Gaspari**, che intendono prendersi cura di uno spazio verde attiguo alla scuola riqualificandolo e collocandovi una stazione meteo realizzata da alunni e insegnanti, e delle **Scuole elementari Schmid**, le quali hanno proposto di promuovere il tema dei beni comuni attraverso cartelloni e messaggi audio presso i supermercati; e l'iniziativa delle **Scuole elementari Savio** di abbellire l'edificio scolastico con un murales che richiami l'opera “I pesci in bronzo” dello scultore Fozzer sulla fontana nel cortile.

La diffusione nelle scuole della cultura della condivisione, della cura degli spazi pubblici da parte di una comunità che, condividendo, diventa unita e solidale, è di estrema importanza, non solo perchè in tal modo si sviluppano

nuove consapevolezza nelle coscienze delle generazioni future, ma anche perchè, proprio grazie a questo tipo di iniziative, si riesce ad allargare il coinvolgimento verso una “mentalità della condivisione” anche ai genitori degli alunni, ed in generale a soggetti terzi rispetto ai rapporti prettamente scolastici (associazioni di territorio, circoli anziani, commercianti di quartiere ed altri ancora).

## I trentini e la cura dei beni comuni

L'adozione del Regolamento dei beni comuni a Trento ha incoraggiato ed incentivato la partecipazione alla gestione del bene comune di una comunità già molto attiva. E a ben guardare i progetti che il Comune ed i cittadini stanno discutendo o mettendo a punto in un'ottica di collaborazione, questo primo Patto, “Piccole piante crescono”, sembra essere solo il primo di una lunga serie.

Sono infatti già in atto iniziative che coinvolgono le biblioteche (di cui Labsus si è occupata), interventi di pulizia volontaria degli spazi pubblici e di rigenerazione di aree comuni. Le proposte di collaborazione spesso provengono dalla cittadinanza stessa: alpini che si occupano della pulizia delle strade, cittadini che si prendono cura di fioriere, associazioni e gruppi che curano la manutenzione di spazi verdi.

L'amministrazione comunale è pronta ad accogliere ogni iniziativa e a idearne e proporle di nuove, come ci spiega ancora Marta Sansoni: *“Ci stiamo sforzando di interpretare questo desiderio di impegnarsi che da diversi settori della società civile ci stimolano all'azione; il percorso è partito con entusiasmo e voglia di fare, ma siamo consapevoli che siamo all'inizio e che il lavoro va seguito e supportato costantemente agendo sia all'interno dell'amministrazione che verso l'esterno”*.

Sebbene, dunque, la via verso un'amministrazione condivisa sia fatta ancora di lunghi passi da percorrere, Trento sembra ormai averla intrapresa con convinzione, in modo saldo e duraturo.

### LEGGI ANCHE:

A Trento l'impegno per i beni comuni si veste del Regolamento

A Trento i giovani alle prese con smart city e beni comuni

FuturaTrento: incontro fra cittadini e amministrazione



COMUNE DI TRENTO

*VUOI CONTRIBUIRE ALLA CURA DEI BENI  
COMUNI DELLA TUA CITTÀ?*

IL COMUNE È PRONTO, E VOI?  
FATE EMERGERE LE VOSTRE  
ENERGIE

LA TUA SCUOLA  
LA TUA CITTÀ  
LA TUA COMUNITÀ

Il Comune di Trento ha approvato il Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani che, nell'ambito anche di un coinvolgimento delle istituzioni scolastiche ed educative del territorio di ogni ordine, grado e tipologia, prevede che:

1. Il Comune promuova il coinvolgimento delle scuole di ogni ordine e grado per la diffusione ed il radicamento delle pratiche di collaborazione nelle azioni di cura e rigenerazione dei beni comuni.
2. Il Comune collabori con le scuole e con l'università per l'organizzazione di interventi formativi, teorici e pratici, sull'amministrazione condivisa dei beni comuni rivolti agli studenti e alle loro famiglie.
3. I patti di collaborazione con le scuole e l'Università possano prevedere che l'impegno degli studenti in azioni di cura e rigenerazione dei beni comuni venga valutato ai fini della maturazione di crediti curricolari.

L'**obiettivo** è quello di stimolare il coinvolgimento di tutti nella cura, manutenzione e abbellimento di scuole, giardini, o altri luoghi pubblici, promuovendo l'importante ruolo che hanno le giovani generazioni, cittadini di domani, portatori di senso civico e del senso di appartenenza alla propria città e alla propria comunità.

Prendersi cura della propria scuola o di un bene comune è il modo migliore per imparare a custodirlo in futuro come un proprio bene, trovando gratificazione, inoltre, nel proprio impegno e nelle proprie capacità.

L'Amministrazione comunale ritiene particolarmente positivo incoraggiare le scuole e sostenere queste iniziative, proponendo forme di collaborazione diversificate.

Allo scopo il Comune ha predisposto linee guida e strumenti semplificati per promuovere i progetti di cura e gestione dei beni comuni urbani nei settori di intervento più accessibili e percorribili, prevedendo la forma del patto di collaborazione per progetti particolari, più strutturati, corposi e impegnativi.

**"Alla mia scuola ci penso anch'io"** è una iniziativa dedicata specificatamente alle scuole. Il suo fine è la promozione della cura e dell'abbellimento degli edifici scolastici comunali, coinvolgendo gli alunni stessi, secondo i principi della cura dei beni comuni e dell'amministrazione condivisa.

La Scuola può aderire a questa proposta, compilando l'apposito modulo da inviare al Servizio gestione fabbricati che, entro 10 giorni, contatta il referente individuato dalla Scuola per valutare la fattibilità degli interventi e per concordare la modalità ed i materiali necessari per lo svolgimento dell'iniziativa.

(<http://www.comune.trento.it/Citta/Vivi-la-citta/Benicomuni/Proposte-di-collaborazione-beni-comuni/Proposte-dellamministrazione/Alla-mia-scuola-ci-penso-anch-io>).

"Alla mia scuola ci penso anch'io" si affianca ad altre analoghe proposte già predefinite dal Comune.

- **"Adotta un'aiuola"** promuove la cura e la manutenzione di piccole aree verdi pubbliche (aiuole o fioriere)
- **"Al mio quartiere ci penso anch'io"** promuove la pulizia di specifiche aree pubbliche della città (strade, piazze, marciapiedi)

- “**Ritocchi urbani**” promuove attività di pulizia e/o abbellimento di muri di proprietà comunale o di elementi di arredo urbano.

Nel caso la Scuola intenda realizzare e presentare idee originali, più strutturate e complesse che non trovano riscontro nelle linee guida predisposte, è possibile avviare la collaborazione con l'amministrazione, presentando la propria proposta al Progetto beni comuni e semplificazione, per arrivare alla stesura e firma di un **patto di collaborazione** tra scuola e amministrazione. Il patto è lo strumento con il quale il comune e la scuola concordano tutto ciò che è necessario ai fini della realizzazione dell'idea. La proposta di collaborazione può essere avanzata da studenti, professori, educatori, pedagogisti, genitori, comitati e associazioni che operano nell'ambito scolastico ed educativo. Gli ambiti di intervento sono i più vari e spaziano dalla cura di spazi urbani (strade, piazze, giardini e parchi), alla riqualificazione e all'abbellimento di edifici, all'innovazione digitale e alla promozione di servizi socio-culturali che favoriscono la collaborazione tra generazioni e l'integrazione.

## **INFORMAZIONI**

### **UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO**

Via Belenzani, 3

0461-884453 numero verde 800017615

### **PROGETTO BENI COMUNI E SEMPLIFICAZIONE**

Casa del Capitolo, Via Belenzani 18, 38100 Trento

progetto\_benicomuniesemplificazione@comune.trento.it

0461 884357

<http://www.comune.trento.it/Citta/Vivi-la-citta/Beni-comuni>

## Sito del Comune di Trento

# Iniziative di collaborazione proposte dall'amministrazione comunale



Il Comune di Trento ha adottato il Regolamento per la cura e la rigenerazione dei beni comuni e promuove l'impegno di tutti i cittadini.

Gli interventi sui beni comuni urbani previsti dal **Regolamento** possono riguardare:

- spazi pubblici
- spazi privati ad uso pubblico
- edifici pubblici
- lo sviluppo e la promozione di forme di collaborazione civica nei settori dei servizi sociali, culturali ed economici, della creatività urbana e dell'innovazione digitale



## **Al mio quartiere ci penso anch'io**

L'Amministrazione comunale e Dolomiti Ambiente, nell'ambito del progetto Beni Comuni, si impegnano a promuovere e favorire le iniziative di pulizia volontaria degli spazi pubblici.



## **Alla mia scuola ci penso anch'io**

Nell'ambito del progetto Beni Comuni gli alunni e le alunne delle scuole di Trento collaborano con il Comune nella cura e nell'abbellimento degli edifici scolastici



## **Adotta un'aiuola**

Un'iniziativa per sensibilizzare i cittadini alla cura degli spazi verdi che rendono più bella e vivibile la nostra città.



## **Ritocchi urbani**

Comune e cittadini collaborano nella cura e nell'abbellimento di muri ed elementi di arredo urbano

## Sito del Comune di Trento

# Al mio quartiere ci penso anch'io



L'Amministrazione comunale e Dolomiti Ambiente, nell'ambito del progetto Beni Comuni, si impegnano a promuovere e favorire le iniziative di pulizia volontaria degli spazi pubblici.

L'Amministrazione comunale promuove la collaborazione attiva dei cittadini per la pulizia del territorio con rimozione di rifiuti abbandonati, in collaborazione con Dolomiti Ambiente.

Se sei interessato consulta le [linee guida](#) ed utilizza il [modulo di adesione](#) alla proposta.

### Azioni già attivate

- [Puli... amo Spini](#)
- [Gli alpini adottano vicolo Benassuti](#)
- [L'Associazione culturale "Il Gruppo" pensa a](#)

## Roncafort

### • Puliamo Gardolo

## Cittadini che hanno aderito alla proposta

- vedi l'allegato elenco dei cittadini attivi

Tipologia

### Progetti

Riferimento:

**Modulo 2224/ - Modulo di adesione "Al mio quartiere ci penso anch'io" Intervento di pulizia del territorio**

Servizio

**PROGETTO BENI COMUNI E SEMPLIFICAZIONE**

Evento della vita

**Cittadinanza attiva Cittadino attivo**

Allegati

Adesioni: elenco cittadini attivi

**Adesioni Al mio quartiere ci penso anch-io.pdf (41,04 kB)**

Linee guida

**Al mio quartiere ci penso anch'io.pdf (110,98 kB)**

Scheda tecnica

**Scheda Al mio quartiere ci penso anch'io.pdf (27,76 kB)**



COMUNE DI TRENTO

Servizio Ambiente

via Belenzani, 18 | 38122 Trento  
tel. 0461 884935 | fax 0461 884940  
servizio\_ambiente@comune.trento.it  
Orario di apertura al pubblico:  
da lun. a ven, 8.<sup>30</sup>-12

## PROPOSTA DI COLLABORAZIONE TRA CITTADINI ED AMMINISTRAZIONE PER LA CURA E LA RIGENERAZIONE DEI BENI COMUNI URBANI

### INTERVENTO DI PULIZIA DEL TERRITORIO

“Al mio quartiere ci penso anch'io”

#### Linee-guida

L'Amministrazione comunale intende promuovere la collaborazione attiva con i cittadini per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, secondo quanto previsto dal Regolamento approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 54/2015.

Tra le attività per le quali è prevista e auspicata la collaborazione vi è quella della pulizia del territorio con rimozione dalle aree pubbliche di rifiuti abbandonati, in collaborazione con Dolomiti Ambiente. A tale scopo vengono predisposte le seguenti linee-guida per consentire una rapida organizzazione degli interventi e garantire la massima collaborazione tra tutti i soggetti coinvolti.

#### Finalità

**Promuovere la pulizia di specifiche aree pubbliche della città con rimozione dei rifiuti abbandonati e spazzamento stradale, in collaborazione con cittadini o associazioni**

#### Modalità

1. Il cittadino aderisce alla proposta di intervento per l'attività di rimozione rifiuti e spazzamento del territorio compilando questo **modulo – link**.
2. Il Servizio Ambiente, nel caso di risposta positiva, entro 10 giorni invierà una risposta al cittadino all'indirizzo comunicato e per conoscenza a Dolomiti Ambiente srl, relativamente alla fattibilità o meno dell'intervento.
3. Dolomiti Ambiente srl contatterà il richiedente per concordare tutti i dettagli della consegna e del ritiro dei materiali occorrenti per lo svolgimento dell'iniziativa.
4. Dolomiti Ambiente srl provvederà ad informare il Servizio Ambiente in merito all'avvenuta realizzazione dell'iniziativa.



Sede legale:

via Belenzani, 19 | 38122 Trento | C.F. e P. IVA: 00355870221  
tel. 0461/884111 | fax 0461/889370 | www.comune.trento.it



### **Svolgimento dell'intervento**

1. L'attività di pulizia deve essere svolta col massimo senso di responsabilità, con la normale diligenza ed il buon senso da parte di ogni partecipante, utilizzando gli strumenti messi a disposizione e indossando indumenti adeguati alle condizioni del luogo e alla tipologia degli interventi da realizzare.
2. I rifiuti raccolti dovranno essere per quanto possibile differenziati per tipologia (imballaggi leggeri, vetro, carta) in modo da ridurre quanto più possibile la frazione residua.
3. A conclusione dell'iniziativa i rifiuti raccolti dovranno essere collocati nei contenitori messi a disposizione da Dolomiti Ambiente, da posizionare nel luogo concordato in modo da consentirne il ritiro da parte della Società.
4. Particolare attenzione andrà posta nella raccolta di rifiuti pericolosi quali vetri rotti, batterie, siringhe ecc.. per evitare situazioni di pericolo per i partecipanti.
5. Durante l'attività di pulizia del territorio è obbligatorio astenersi dal raccogliere rifiuti "sospetti" (es: fusti, bidoni, *big-bags*, amianto, ecc..). In questo caso sarà necessario informare la Polizia Locale al numero 0461/889111.

### **Pubblicizzazione dell'iniziativa**

L'Amministrazione comunale assicura la pubblicità dell'iniziativa anche con la pubblicazione sul sito del Comune.

TITOLO	AL MIO QUARTIERE CI PENSO ANCH'IO
LOGO	
LINK MODULISTICA	<a href="http://www.comune.trento.it/Citta/Vivi-la-citta/Beni-comuni/Proposte-di-collaborazione-beni-comuni/Proposte-dell-amministrazione/Al-mio-quartiere-ci-penso-anch-io/Linee-guida">http://www.comune.trento.it/Citta/Vivi-la-citta/Beni-comuni/Proposte-di-collaborazione-beni-comuni/Proposte-dell-amministrazione/Al-mio-quartiere-ci-penso-anch-io/Linee-guida</a>
FINALITÀ	Promuovere la pulizia di specifiche aree pubbliche della città in collaborazione con cittadini e associazioni.
AZIONI	- Raccogliere i rifiuti e differenziarli; - Spazzare la strada; <b>N.B:</b> In caso di rifiuti sospetti (amianto, bidoni...) contattare la polizia locale.
ATTORI	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Cittadini attivi</li> <li>• Associazioni</li> <li>• Servizio Ambiente</li> <li>• Dolomiti Ambiente srl</li> <li>• Progetto beni comuni e semplificazione</li> </ul>
RISORSE	Dolomiti Ambiente srl mette a disposizione gli strumenti necessari per la pulizia e per la raccolta differenziata dei rifiuti e provvede al loro ritiro.
DESTINATARIO DEL MODULO	Servizio Ambiente <a href="mailto:ambiente.comune.tn@cert.legalmail.it">ambiente.comune.tn@cert.legalmail.it</a>

Modulo di adesione  
**“Al mio quartiere ci penso anch'io”**  
 Intervento di pulizia del territorio

Al Servizio Ambiente del Comune di Trento  
 via Belenzani, 18  
 38122 Trento  
 telefono 0461 884935  
 e-mail: servizio\_ambiente@comune.trento.it

lo sottoscritto			
Nato a		Prov.	il
residente a		Prov.	CAP.
in via/piazza			n°
telefono	fax	cellulare	
indirizzo mail			

**ADERISCO**

a nome mio personale

per conto di

alla proposta di collaborazione per intervento di rimozione rifiuti e spazzamento del territorio.

LUOGO DELL'INTERVENTO (specificare via/località)

DATA (O PERIODO DELL'INTERVENTO)

**DICHIARO**

di accettare le linee guida e di agire conformemente a quanto in esse previsto senza alcun onere o responsabilità a carico dell'Amministrazione comunale e di aver preso visione dell'informativa ai sensi del D.Lgs. 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali”.

Data

Firma

\_\_\_\_\_

RISERVATO SERVIZIO AMBIENTE – VALUTAZIONE IN ORDINE ALLA FATTIBILITA'

SI'  NO

Data



## RICHIESTA A DOLOMITI AMBIENTE DI CONTENITORI E ATTREZZATURE PER INTERVENTI DI PULIZIA DEL TERRITORIO

(DA COMPILARE, IN COLLABORAZIONE CON DOLOMITI AMBIENTE, A SEGUITO DI VALUTAZIONE POSITIVA DEL SERVIZIO AMBIENTE)

Contenitori/attrezzature richieste	Compilazione con il supporto di Dolomiti Ambiente
Contenitori RESIDUO	N.      contenitori 120 litri
	N.      contenitori 240 litri
	N.      contenitori 360 litri
	N.      contenitori 770 litri
	N.      multibenna 6.000 litri
Contenitori per RACCOLTA DIFFERENZIATA (valutare fattibilità della R.D.)	N.      contenitori raccolta vetro
	N.      sacchi raccolta imballaggi leggeri
	N.      contenitori raccolta carta
Pinze	N.
Pattumiere	N.
Scope	N.
Altro	

Punto di raccolta	Compilazione con il supporto di Dolomiti Ambiente (luogo, indirizzo)
1	Via _____ n. _____
2	Via _____ n. _____

Per conferma ed accettazione delle condizioni previste per la realizzazione dell'iniziativa.

Trento, \_\_\_\_\_ Firma per accettazione \_\_\_\_\_





